

SCUOLA PARITARIA DELL'INFANZIA E PRIMARIA

# SCUOLA MAESTRE PIE

“Educare per liberare” dal 1752



LA SCUOLA DOVE SI EDUCA - LA SCUOLA DOVE SI INSEGNA  
LA SCUOLA DOVE SI IMPARA - LA SCUOLA DOVE SI CRESCE

## PTOF

Piano Triennale dell'Offerta Formativa  
2019-2022



Via Piero della Francesca, 58, - 52037 Sansepolcro AR - Tel. 0575 736839 - Fax. 0575 759493  
scuolamaestrepie@yahoo.it - www.scuolamaestrepiesansepolcro.it

Atto d'indirizzo del Dirigente scolastico per la predisposizione del Piano triennale dell'offerta formativa ex art.1, comma 14, legge 107.2015.

## **IL DIRIGENTE SCOLASTICO**

**VISTA** la Legge n. 59 DEL 1997, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche e la dirigenza;

**VISTO** il DPR 275/1999, che disciplina l'autonomia scolastica;

**VISTO** il D.L.vo 165 del 2001 e ss.mm. e integrazioni che attribuisce al dirigente scolastico, quale garante del successo formativo degli alunni, autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane;

**VISTO** il Comma n.14 dell'art.1 della Legge n. 107 del 2015, che attribuisce al dirigente scolastico potere di indirizzo al Collegio Docenti per le attività della scuola;

**VISTE** le Indicazioni Nazionali e Nuovi scenari trasmesse con nota N.3645 del 1 marzo 2018 (allineate ancora con la Raccomandazione del 2006);

**VISTA** la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea del 18 dicembre 2006 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente;

**VISTE** le Indicazioni nazionali e nuovi scenari del 22 febbraio 2018 elaborate dal Comitato scientifico nazionale per le Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione;

**VISTA** la raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente;

**TENUTO CONTO** delle esigenze e della programmazione delle iniziative educative e culturali presentate dagli Enti Locali e dai Servizi socio-sanitari del territorio;

**TENUTO CONTO** delle proposte e delle iniziative promosse dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali, economiche e sportive operanti nel territorio;

**TENUTO CONTO** delle sollecitazioni e dei pareri formulati dalle famiglie e dagli utenti sia in occasione degli incontri informali e formali (ricevimenti scuola-famiglia, riunioni organi collegiali, ...) sia attraverso gli esiti della valutazione annuale della qualità percepita promossa dalla scuola;

**TENUTO CONTO** degli esiti dell'autovalutazione d'Istituto riportati nel RAV che saranno sviluppati nel Piano di Miglioramento, parte integrante del PTOF;

**TENUTO CONTO** delle esigenze condivise di innovazione delle pratiche di insegnamento verso modelli orientati allo sviluppo di ambienti di apprendimento attivi, laboratoriali, cooperativi, orientati allo sviluppo delle competenze di base, disciplinari e trasversali;

**CONSIDERATE** le iniziative, le attività e i progetti promossi negli anni precedenti per l'innovazione metodologico-didattica e per il miglioramento della qualità dei processi di insegnamento e di apprendimento;

**RITENUTO** che il comune intento di tutti è quello di ricercare e sperimentare modalità e strategie efficaci per la realizzazione del successo formativo di tutti gli alunni, in una logica inclusiva.

CONDIVISA LA **MISSION D'ISTITUTO**

**“Educare per liberare”**

**EMANA**

**le seguenti linee generali di indirizzo:**

In questi anni le riforme scolastiche hanno avuto un forte impatto anche sul fronte delle scuole paritarie soprattutto per quanto riguarda il reclutamento del personale. Nella nostra scuola, una parte del corpo docente “storico” ha scelto di lavorare nella scuola “statale” e sappiamo che questa tendenza non cambierà nel breve periodo. Siamo consapevoli di contribuire a formare docenti preparati, motivati e ispirati che continueranno il loro servizio mettendo al primo posto il benessere dei bambini. Per questo il turn over del personale è uno stimolo a migliorarsi, innovarsi e riflettere. In questa ottica una delle priorità è quella di impegnarsi nella riflessione e nella scrittura del “metodo Maestre Pie”, ovvero arrivare a sistematizzare quelle che sono le caratteristiche e le peculiarità formative, educative e didattiche della nostra scuola. Tutto ciò significa aprire una riflessione profonda su ciò che siamo e su quello che vogliamo diventare. Per questo, il Collegio Docenti, si è dato alcuni obiettivi sui quali lavorare:

- Riflettere sull’identità del nostro istituto, sulle peculiarità della nostra proposta educativa e formativa per arrivare alla definizione scritta delle nostre linee didattiche in modo che possano essere un bagaglio comune a tutti i docenti;
- Promuovere una migliore comunicazione della scuola e una migliore relazione e collaborazione con le realtà paritarie del nostro territorio e della nostra città.
- Lavorare con i docenti alla creazione di un sistema di valutazione attraverso la predisposizione di griglie per valutare il raggiungimento delle competenze in modo da sistematizzare e condividere gli obiettivi.
- Potenziare la continuità verticale tra infanzia e primaria attraverso la realizzazione di un curriculum in verticale in grado di caratterizzare l’identità della Scuola Maestre Pie e offrire agli alunni la possibilità di arricchire progressivamente la propria cultura generale di base che sappia coniugare sapere e fare, conoscere e operare. Considerare come prioritaria la formazione alla cittadinanza attiva attraverso esperienze significative che consentano di apprendere il concreto prendersi cura di sé stessi, degli altri e dell’ambiente favorendo forme di cooperazione e solidarietà.
- Introdurre strategie didattiche innovative grazie all’utilizzo degli strumenti tecnologici.

- Potenziare ogni forma di inclusione, con strategie differenti e grazie ad una formazione costante del personale.
- Finalizzare le scelte educative e didattiche, curricolari ed extra-curricolari, al sostegno della capacità di imparare ad imparare di ogni bambino nella consapevolezza che questa competenza trasversale lo accompagnerà per tutta la vita e rappresenta la base sulla quale si andranno a consolidare tutte le conoscenze che maturerà.
- Dare un senso positivo alle differenze per prevenire e regolare i conflitti e costruire un senso di legalità, per sviluppare un'etica della responsabilità che si realizza nel dover scegliere e agire in modo consapevole elaborando idee e azioni tese al miglioramento continuo del proprio contesto di vita.
- Potenziare la formazione e l'aggiornamento degli insegnanti relativamente:
  - ai contenuti e ai nuclei fondanti della propria area o disciplina di competenza;
  - all'innovazione didattica-tecnologica: all'uso della LIM, dei tablet/pc, delle piattaforme e-learning per l'apprendimento, del coding;
  - agli strumenti didattici metodologici per la promozione di una didattica personalizzata, individualizzata a impronta inclusiva;
  - fornire al collegio docenti momenti di condivisione delle esperienze e delle principali complessità del loro lavoro con la supervisione di esperti dell'età evolutiva.

L'elaborazione del PTOF tiene conto delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi individuati nel RAV, documento di autovalutazione, nonché del patrimonio di esperienze e professionalità dei docenti che negli anni hanno contribuito a costruire la nostra scuola.

# PREMESSA: FINALITÀ EDUCATIVE DELLA SCUOLA

## MAESTRE PIE

---

**La scuola dove si educa, la scuola dove si insegna, la scuola dove si impara, la scuola dove si cresce.**

“Un bambino, un insegnante, un libro e una penna possono cambiare il mondo”.  
(Malala Yousafzai, Premio Nobel per la Pace 2014)

Abbiamo scelto di aprire questo documento con le parole di Malala per rimettere al centro della scena la Scuola, come istituzione, consapevoli della responsabilità che abbiamo nella crescita dei bambini di fronte alle famiglie e all'intera società. In un mondo in rapido cambiamento e fortemente interconnesso, per i grandi progressi tecnologici e per l'evoluzione delle nostre società sempre più complesse, ogni persona dovrà **mettere in pratica abilità differenti e dovrà continuare a svilupparle lungo tutto l'arco della propria vita**. Accanto alle competenze che si acquisiscono con lo studio ce ne sono altre: come la capacità di reagire positivamente ai cambiamenti, la resilienza e il pensiero critico, che sono altrettanto importanti che ci caratterizzano come individui. L'insieme di queste competenze si sviluppa a partire dall'infanzia e per tutta la vita adulta mediante l'apprendimento formale, non formale e informale in tutti i contesti di vita.

Dobbiamo sostenere la curiosità dei bambini aiutandoli ad avere coscienza di sé e degli altri e fornendogli gli strumenti necessari per entrare nel mondo dell'apprendimento. Per questo è fondamentale che già dalla Scuola dell'Infanzia si pongano le basi per questo percorso lavorando sull'autonomia, sul rispetto reciproco, sull'ascolto e sulla partecipazione. Con il gioco, la manipolazione, la narrazione si fa esperienza pratica di quello che si apprenderà alla scuola primaria.

La Scuola **dell'Infanzia e la Scuola Primaria sono in continuità** perché viene portato avanti lo stesso stile educativo basato sulla persona, sull'accoglienza sulla cooperazione e sulla partecipazione. Accanto allo sviluppo delle competenze personali c'è un impegno quotidiano nella cura degli apprendimenti e dei saperi di base con la consapevolezza che questi rappresentano le fondamenta per ogni futura conoscenza.

Vogliamo creare **un'alleanza autentica con i genitori** non solo nei momenti più difficili, ma costruendo una relazione costante tesa a rafforzare i reciproci ruoli per accompagnare il bambino nella sua crescita culturale ed emotiva. Abbiamo il compito di crescere i **cittadini di domani, persone consapevoli dei propri diritti e dei propri doveri, aperte al dialogo e al confronto, in grado di gestire la complessità e**

**l'incertezza e di imparare a imparare.** Una cittadinanza che parte dalla trasmissione della memoria, dalla conoscenza delle proprie radici storiche, dei beni culturali e ambientali presenti nel nostro territorio per poi aprirsi all'Europa e al mondo.

Riteniamo irrinunciabile costruire una scuola che ponga al centro del proprio operato l'educare alla cittadinanza democratica, all'accoglienza e all'inclusione, alla legalità, all'ambiente, alle tecnologie informatiche stimolando, al contempo, l'acquisizione della capacità di valutare in modo oggettivo e autonomo qualsiasi situazione, tenendo ben saldi i valori cristiani.

I principi fondamentali che ispirano l'azione educativa dell'Istituto sono contenuti nella **Costituzione Italiana**, nelle **Indicazioni Nazionali per il Curricolo** del 2012, aggiornate da le Indicazioni Nazionali e Nuovi scenari del 2018 e dalla **tradizione culturale ed educativa cristiana** e in modo particolare dal **Progetto Educativo Venerini** che pone l'attenzione sulla centralità dell'uomo, sull'accoglienza e l'inclusione. **"Educare per liberare dal male e dall'ignoranza e rendere visibile il progetto iscritto da Dio in ogni creatura"**. Questa fu l'intuizione di Santa Rosa quando da giovane ventenne decise di dedicare la propria vita all'istruzione e alla formazione delle ragazze che versavano in condizioni di difficoltà. La scuola non vista solamente come istituzione che insegna a leggere e a scrivere, ma anche come luogo per comprendere il valore della propria persona e per sentirsi creature amate da Dio.

## LO SFONDO NORMATIVO

---

Il presente Piano triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.), relativo alla Scuola Maestre Pie di Sansepolcro (Arezzo), è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla Legge n.107, del 13 luglio 2015, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti".

E' conforme alle Indicazioni Nazionali e Nuovi scenari trasmesse con Nota N.3645 del 1 marzo 2018, riprende la raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente.

Il Piano è stato approvato dal Collegio dei Docenti del 21 dicembre 2018 e gli indirizzi del PTOF sono stati condivisi con il Consiglio d'Istituto nella seduta del 22 novembre 2018. L'aggiornamento del PTOF è stato condiviso nel collegio docenti dell'8 ottobre 2019 e nel Consiglio d'Istituto del 17 ottobre 2019.

Questo P.T.O.F. vuole essere il documento costitutivo dell'identità culturale e progettuale della nostra Scuola nel quale non solo viene esplicitata la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa della Scuola, ma anche l'orizzonte valoriale e gli obiettivi didattici, educativi e di crescita che ci proponiamo di raggiungere.

Il PTOF, come da nota MIUR n.2157 del 05/10/2015, può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre.

## **ANALISI SOCIO-CULTURALE DEL TERRITORIO**

---

È molto importante conoscere sia le caratteristiche del territorio dove vivono i nostri bambini sia le forze culturali che vi agiscono per programmare degli apprendimenti che siano calati nel contesto in cui vivono gli alunni e che beneficino delle risorse che provengono dall'ambiente circostante.

La scuola "... valorizza nella programmazione educativa e didattica le risorse ambientali e strumentali offerte dal territorio e dalle strutture in esso operanti", perché riconosce di non esaurire tutte le funzioni educative.

Abbiamo la fortuna di **vivere circondati dal bello in un contesto culturale e ambientale ricco di risorse anche dal punto di vista spirituale**. La **vivacità associativa di Sansepolcro** rappresenta una opportunità per i nostri bambini di vivere la Città e di scoprirne la storia e le tradizioni. Da sempre la nostra Scuola è attenta alla vita sociale e partecipa con entusiasmo alle tante occasioni di incontro, ai progetti e alle iniziative che le vengono proposte.

Tutti i nostri bambini vengono motivati alla conoscenza di Sansepolcro e del suo patrimonio culturale attraverso visite al Museo Civico Piero della Francesca, al Centro Studi sul Quaternario, al Museo della Vetrata e alla Biblioteca Comunale Dionisio Roberti.



## **EVOLUZIONE STORICA DELLA REALTA' EDUCATIVA DELL'ISTITUTO "MAESTRE PIE VENERINI" A SANSEPOLCRO**

---

L'Istituto "Maestre Pie Venerini" sorge nel centro cittadino e la sua origine, così come la sua storia, sono parte integrante della storia di Sansepolcro e di molti dei suoi abitanti.

Le Maestre Pie sono state chiamate a Sansepolcro, nel XVIII sec., dalla signora Angela Cospari, allo scopo di istituire una scuola femminile.

Mediante il Sovrano Rescritto di Francesco I, Imperatore d'Austria e Granduca di Toscana, si ebbe l'autorizzazione di aprire detta scuola. Il Rescritto è datato 9 dicembre 1751 e, tra l'altro, dice: <<Sua Maestà Imperiale benignamente accorda la grazia che nel Borgo Sansepolcro si apra una scuola con quel numero di Maestre che sarà necessario e che potrà mantenersi per educare e per insegnare loro le arti convenienti al loro stato...>>.

L'inaugurazione della Scuola avvenne il 2 novembre 1752, con le prime due Maestre Pie venute dalla scuola di Roma, e subito fu frequentata da quasi tutte le fanciulle delle famiglie cittadine. L'impegno educativo di questa scuola è stato sempre molto apprezzato dai cittadini e dalle autorità civili.

L'Istituto attualmente svolge la sua azione educativa con due sezioni di Scuola dell'Infanzia e cinque classi di Scuola Primaria.

Nell'anno 2001, la gestione della Scuola è passata dall'Istituto Maestre Pie Venerini, alla Società Cooperativa a responsabilità limitata Maria S.S. Consolatrice, cambiando il nome in **"Maestre Pie"**. Dall'anno scolastico "2001-2002, sia la Scuola dell'Infanzia, sia la Scuola Primaria sono scuole PARITARIE, ma hanno conservato anche la parifica.

Nell'a.s. 2009-2010, la gestione della Scuola è passata dalla Cooperativa a responsabilità limitata "Maria Santissima Consolatrice", alla Cooperativa Sociale onlus a.r.l. **"Scuola e Vita"**, iscritta all'albo delle Cooperative a Mutualità prevalente.

## ASPETTI STRUTTURALI

L'edificio è antico, ma risponde pienamente alle esigenze scolastiche. Nell'estate 2006 sono iniziati i lavori di consolidamento e ristrutturazione dell'edificio scolastico che si sono conclusi nell'estate 2007. In seguito ai lavori di ristrutturazione, la scuola si presenta con una nuova veste sia dal punto di vista strutturale che funzionale.

Nel corso **dell'anno 2017** sono state apportate le seguenti migliorie: potenziamento delle strutture mensa (forno e lavastoviglie); sostituzione vetri finestre e protezione dei radiatori. Inoltre, sempre nel 2017, l'edificio è stato oggetto della **verifica della vulnerabilità sismica** ai sensi dell'Ordinanza P.C.M. n °3274/2003 –L.R. 58/2009, con esito positivo. Nel **2018** sono stati comprati nuovi arredi per la sala di accoglienza e l'ingresso, inoltre, è stata sistemata la biblioteca.

L'edificio si sviluppa su tre piani, con spazi gradevoli e funzionali all'interno, le aule sono luminose e spaziose. Pur essendo situato nel centro storico, dispone di uno spazio esterno, dove gli alunni possono trascorrere il tempo stabilito per l'intervallo a metà mattina e per la ricreazione dopo pranzo. E' disponibile un'ampia sala che funziona da palestra, per le riunioni plenarie e per i giochi organizzati.

Al piano terra sono ubicati:

- sala d'attesa e cappella;
- cucina e dispensa;
- mensa per gli alunni della primaria e dell'infanzia;
- aula di musica;



SCUOLA MAESTRE PIE  
La sede a Sansepolcro



STRALCIO PLANIMETRICO DI  
SANSEPOLCRO

- laboratorio di scienze,
- biblioteca;
- vano con ascensore;
- servizi igienici efficienti, con illuminazione automatica e dotati di impianto di allarme.

Al primo piano sono ubicati:

- tre aule per la Scuola Primaria;
- aula adibita ad atelier creativo;
- salone adibito a palestra;
- segreteria;
- direzione;
- aula docenti
- servizi igienici efficienti, con illuminazione automatica e dotati di impianto di allarme;
- uscita di emergenza;
- vano con ascensore;
- ripostiglio per il materiale della palestra e i giochi;
- laboratorio linguistico/informatico.

Al secondo piano sono ubicati:

- Scuola dell'Infanzia;
- due aule per la Scuola Primaria;
- servizi igienici efficienti, con illuminazione automatica e dotati di impianto di allarme;
- uscita di emergenza con scala antincendio;
- vano con ascensore;
- ripostiglio.
- appartamento delle suore;

La **SCUOLA DELL'INFANZIA** dispone di due sezioni, con banchi piccoli e maneggevoli, che possono essere spostati facilmente, così da adattare l'arredamento dell'aula all'attività didattica in svolgimento. Le sezioni sono organizzate in angoli in modo che ogni bambino possa trovare facilmente il materiale e i giochi di cui ha bisogno senza che ci sia l'intermediazione continua delle insegnanti. Questo permette una maggiore autonomia dei bambini in uno spazio pensato per le loro esigenze. Gli angoli sono così suddivisi: angolo cucina; angolo lettura; angolo pittura; angolo costruzioni; angolo puzzle e didò; angolo con piste; angolo dei travestimenti.

Inoltre al centro della stanza c'è l'angolo del "Calendario", un'attività in circle time con la quale si apre ogni mattinata e che aiuta i bambini a riflettere sul tempo, sullo spazio e sull'organizzazione della giornata a Scuola.

Per permettere la frequenza anche di bambini più piccoli (circa due anni e mezzo) è a disposizione un'aula dotata di brandine per far riposare, nel primo pomeriggio, i bambini che ne hanno necessità.

Le aule e i laboratori della **SCUOLA PRIMARIA** sono forniti di cattedra e di banchi secondo il numero degli alunni; di una lavagna in ardesia e di una LIM; di uno o due armadietti per il materiale scolastico, di carte geografiche e di cartelloni murali, ecc..

Un elemento che contraddistingue i bambini di questa scuola è l'utilizzo della tradizionale divisa scolastica, costituita da un grembiule azzurro, che le famiglie possono acquistare direttamente in segreteria.

In accordo con le nuove Linee Guida ministeriali, che prevedono il rinnovamento dei criteri per la progettazione dello spazio e delle dotazioni per la scuola del nuovo millennio, la nostra scuola presta una grande attenzione alla strutturazione del setting delle aule. La classe è intesa come uno spazio policentrico e dinamico, nel quale la classica lezione frontale trasmissiva diventa solo un momento o una breve parte dell'azione didattica, mentre largo spazio viene lasciato ai processi comunicativi e collaborativi. E' uno spazio che si trasforma a seconda dei bisogni di apprendimento, che si conforma alle nuove esigenze didattiche e che ottimizza le scelte metodologiche adottate dal docente; pertanto, nel corso dell'anno, la disposizione dell'aula cambia in maniera sistematica in funzione al lavoro svolto.

La strutturazione del "setting d'aula" tiene conto di molteplici fattori: oltre gli elementi di prossemica (relazioni di vicinanza spaziali nella comunicazione) e di cinesica (linguaggio del corpo) degli allievi e del formatore, ciò che si considera è la possibilità di favorire momenti cooperativi, di ricerca, di brainstorming, di rielaborazione e presentazione, dove gli studenti diventino effettivamente soggetti attivi della propria formazione.

In alcune classi sono stati predisposti degli spazi morbidi per le attività di circle time e per favorire l'inclusione di tutti i bambini nei momenti di racconto.

La scuola ha a disposizione ambienti diversi quali il giardino, il salone, la biblioteca e l'aula di tecnologia, che i docenti hanno il compito di sfruttare al meglio per rendere le lezioni dinamiche e coinvolgenti.

# PIANO DI MIGLIORAMENTO

---

A partire dall'anno scolastico 2014/2015 tutte le istituzioni scolastiche sono state chiamate ad effettuare un'analisi e una verifica del proprio servizio e a redigere un Rapporto di Autovalutazione (RAV), contenente gli obiettivi di miglioramento (Direttiva n. 11 del 18/9/2014). La Nostra Scuola ha redatto un Rapporto di Autovalutazione secondo un format elettronico predisposto dall'Invalsi e articolato in quattro sezioni.

1. Contesto e risorse.
2. Esiti degli studenti.
3. Processi messi in atto dalla scuola (pratiche educative e didattiche; pratiche gestionali e organizzative).
4. Individuazione delle priorità.

Il procedimento di autovalutazione si è concluso con la predisposizione di un piano di miglioramento.

## PRIORITÀ, TRAGUARDI ED OBIETTIVI

Il presente Piano parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV).

In particolare, si rimanda al RAV per quanto riguarda l'analisi del contesto in cui opera l'istituto, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto.

Si riprendono qui in forma esplicita, come punto di partenza per la redazione del Piano, gli elementi conclusivi del RAV e cioè: Priorità, Traguardi di lungo periodo, Obiettivi di breve periodo.

Le priorità che la Scuola Maestre Pie si è assegnata per il prossimo triennio sono:

- Migliorare la qualità del processo di insegnamento e apprendimento della Matematica;
- Introdurre strategie didattiche innovative grazie all'utilizzo degli strumenti tecnologici;
- Lavorare alla codificazione di un metodo didattico d'Istituto sia dal punto di vista della valutazione che da quello degli apprendimenti che valorizzi le peculiarità della nostra scuola.

I traguardi che l'Istituto si è assegnato in relazione alle priorità sono:

- Garantire il successo formativo di tutti.
- Migliorare i risultati delle prove Invalsi di Matematica.
- Realizzare una griglia di valutazione delle competenze e un documento sulla didattica per tutto l'istituto.

Gli obiettivi di processo che l'Istituto ha scelto di adottare in vista del raggiungimento dei traguardi sono:

- Migliorare il curriculum attraverso una progettazione didattica comune.
- Migliorare l'ambiente di apprendimento attraverso la costruzione e l'utilizzo dei nuovi laboratori.

Ulteriori priorità strategiche che la scuola ha scelto di perseguire sono:

- Migliorare le competenze di scienze, informatica e inglese.
- Valorizzare il metodo di studio.
- Migliorare gli esiti scolastici degli alunni, con particolare riferimento a quelli con Bisogni Educativi Speciali garantendo il successo formativo di tutti.
- Strutturare percorsi didattici e laboratoriali incentrati su tematiche di cittadinanza e costituzione.

Il piano di miglioramento che proponiamo non è confinato all'interno delle priorità scelte ma ha ricadute significative in numerose aree. La connessione tra ciascuno degli obiettivi di processo e le priorità individuate nel RAV viene esplicitata nella tabella seguente (Tabella 1): ogni obiettivo di processo è messo in relazione con una o entrambe le priorità strategiche precedentemente identificate così da ottenere un quadro sinottico degli obiettivi di processo, collegati alle priorità e ai traguardi.

**Tabella 1 - Relazione fra obiettivi di processo e priorità strategiche**

Area di processo	Obiettivi di processo	Connesso alle priorità...	
		1	2
Curricolo, progettazione e valutazione	1. Condividere all'interno del gruppo continuità delle prove trasversali per gli alunni delle classi dell'Istituto.	X	
	2. Elaborare una griglia di valutazione delle competenze chiave e di Cittadinanza.	X	
	3. Chiarezza nella definizione dei progetti nel PTOF.		X
Ambiente di apprendimento	4. Prevedere attività innovative in ambito didattico, con l'utilizzo della strumentazione tecnologica.	X	
	5. Riflettere sui tempi dell'insegnamento/apprendimento e sulla strutturazione dell'orario in funzione degli interventi di recupero e consolidamento.	X	X
	6. Prevedere attività laboratoriali finalizzate ad incentivare la motivazione degli alunni, sia in orario scolastico che extra-scolastico.	X	
	7. Prevedere attività di potenziamento degli apprendimenti e di ampliamento dell'offerta formativa, sia in orario scolastico che extrascolastico.	X	
Sviluppo e valorizzazione delle	8. Organizzare corsi di formazione finalizzati all'innovazione didattica on immediata sperimentazione sull'insegnamento della classe.	X	X

valorizzazione delle risorse umane	9. Motivare i docenti ad una maggiore partecipazione all'organizzazione scolastica, rendendoli più partecipi e più responsabili.	X	X
------------------------------------	--	---	---

## ELABORAZIONE DI UNA SCALA DI RILEVANZA DEGLI OBIETTIVI DI PROCESSO

Al fine di valutare la rilevanza di ciascuno degli obiettivi di processo, è importante compiere una stima della loro fattibilità. Nella sottostante Tabella n. 2 viene attribuito a ciascun obiettivo un valore di fattibilità e uno di impatto, determinando una scala di rilevanza.

**Tabella 2 – Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità ed impatto**

	<b>Obiettivi di processo elencati</b>	<b>FATTIBILITÀ (da 1 a 5)</b>	<b>IMPATTO (da 1 a 5)</b>	<b>Prodotto: valore che identifica la rilevanza dell'intervento</b>
<b>1</b>	Elaborare una griglia di valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza	3	4	12
<b>2</b>	Chiarezza nella definizione dei progetti nel PTOF	5	5	25
<b>3</b>	Prevedere attività innovative in ambito didattico, con l'utilizzo della strumentazione tecnologica	5	5	25
<b>4</b>	Riflettere sui tempi dell'insegnamento/ apprendimento e sulla strutturazione dell'orario in funzione degli interventi di recupero e consolidamento	4	4	16



<b>5</b>	Prevedere nel PTOF attività laboratoriali finalizzate ad incentivare la motivazione degli alunni, sia in orario scolastico che extrascolastico	4	4	16
<b>6</b>	Prevedere nel PTOF attività di potenziamento degli apprendimenti e di ampliamento dell'offerta formativa, sia in orario scolastico che extrascolastico	4	5	20
<b>7</b>	Organizzare corsi di formazione finalizzati all'innovazione didattica con immediata sperimentazione sull'insegnamento della classe	5	5	25
<b>8</b>	Elaborare uno strumento per raccogliere le esigenze formative dei docenti	5	4	20
<b>9</b>	Motivare i docenti ad una maggiore partecipazione all'organizzazione scolastica, rendendoli più partecipi e più responsabili	4	4	16

## RIDEFINIZIONE DELL'ELENCO DEGLI OBIETTIVI DI PROCESSO E INDICAZIONE DEI RISULTATI ATTESI, DEGLI INDICATORI DI MONITORAGGIO DEL PROCESSO E DELLE MODALITÀ DI MISURAZIONE DEI RISULTATI

Sulla base della tabella 2, vengono elencati gli obiettivi di processo per ordine di rilevanza dell'intervento. Vengono inoltre precisati i risultati attesi, gli indicatori di monitoraggio e le modalità di rilevazione per la misurazione periodica dell'efficacia delle azioni intraprese.

**Tabella 3 – Risultati attesi e monitoraggio**

	Obiettivi di processo in via di attuazione	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
<b>1</b>	Chiarezza nella definizione dei progetti nel PTOF	Definizione di aree tematiche in cui inserire i singoli progetti pensati o ideati in sintonia con le finalità educative del PTOF e perfettamente aderenti o strettamente connessi ai bisogni formativi dei ragazzi	Registrazione della partecipazione alle attività laboratoriali, valutazioni intermedie e finali degli obiettivi raggiunti	Quantificazione dei partecipanti alle attività laboratoriali, redazione di griglie di valutazione degli obiettivi raggiunti
<b>2</b>	Partecipare e organizzare corsi di formazione finalizzati all'innovazione didattica con immediata sperimentazione sull'insegnamento della classe	Aumento della frequenza di corsi sulle didattiche innovative in Italiano e Matematica	Percentuale di docenti che aderiscono ai corsi sulle didattiche innovative in Italiano e Matematica; n. ore di formazione per docente	Firme di frequenza
<b>3</b>	Prevedere attività innovative in ambito didattico, con l'utilizzo della strumentazione tecnologica	Aumento dell'uso di LIM, aule di scienze ed informatica, strumenti innovativi	Percentuale di docenti che usano frequentemente strumenti multimediali	Questionario docenti

<b>4</b>	Prevedere attività di potenziamento degli apprendimenti e di ampliamento dell'offerta formativa in orario scolastico	Miglioramento delle competenze chiave degli alunni	Valutazione del rapporto fra competenze in ingresso e competenze in uscita	Esiti degli scrutini
<b>5</b>	Elaborare uno strumento per raccogliere le esigenze formative dei docenti	Aumento della frequenza di corsi mirati da parte dei docenti	N. ore di formazione per docente	Firme di frequenza
<b>6</b>	Elaborare una griglia di valutazione delle competenze chiave e di Cittadinanza	Produzione di una griglia di valutazione oggettiva per almeno una competenza chiave	Numero di competenze chiave per le quali si è prodotta una griglia di valutazione	Quantificazione delle competenze chiave indicate
<b>7</b>	Realizzare attività laboratoriali finalizzate ad incentivare la motivazione degli alunni in orario scolastico	Aumento della motivazione degli alunni	Rapporto fra il numero di richieste di adesione alle attività laboratoriali e quello atteso	Quantificazione del rapporto indicato
<b>8</b>	Riflettere sui tempi dell'insegnamento/ apprendimento e sulla strutturazione dell'orario in funzione degli interventi di recupero e consolidamento.	Avvio di una programmazione chiara di riferimento che individui i tempi e gli alunni interessati dagli interventi di recupero e consolidamento	Corretto e condiviso avvicendamento degli alunni interessati dagli interventi di recupero e consolidamento	Questionario ai docenti
<b>9</b>	Motivare i docenti ad una maggiore partecipazione all'organizzazione scolastica, rendendoli più partecipi e più responsabili	Acquisizione di un senso di appartenenza da parte dei docenti, che aumenti la loro partecipazione ed il loro senso di responsabilità	Rapporto fra il numero di docenti che collabora nell'ambito delle funzioni strumentali ed il numero totale di docenti	Quantificazione del rapporto indicato

## SEZIONE 2 – DECIDERE LE AZIONI PER RAGGIUNGERE CIASCUN OBIETTIVO DI PROCESSO IN DUE PASSI

### OBIETTIVO 1

#### Chiarezza nella definizione dei progetti del PTOF

1) Ipotizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e lungo termine

**Tabella 4 – Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni**

Azione prevista	Possibili effetti positivi all'interno della scuola	Possibili effetti negativi all'interno della scuola
Creazione della funzione strumentale PTOF; definizione di aree tematiche in cui inserire i singoli progetti pensati o ideati in sintonia con le finalità educative del PTOF.	Maggiore chiarezza dell'indirizzo educativo perseguito dall'Istituto scolastico.	

2) Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

**Tabella 5 – Caratteri innovativi**

Caratteri innovativi	Connessione con il quadro di riferimento normativo
L'individuazione di aree tematiche consente la strutturazione organica dei singoli progetti che così risultano collegati fra loro da obiettivi comuni pur mantenendo la propria specificità.	Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva; valorizzazione dei percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni; individuazione di percorsi funzionali alla valorizzazione del merito degli alunni.

## OBIETTIVO 2

### Organizzare corsi di formazione finalizzati all'innovazione didattica con immediata sperimentazione sull'insegnamento della classe

1) Ipotizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e lungo termine

**Tabella 4 – Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni**

Azione prevista	Possibili effetti positivi all'interno della scuola	Possibili effetti negativi all'interno della scuola
Partecipazione e organizzazione di corsi su metodi innovativi in ambito didattico disciplinare (matematica, italiano) e applicazione metodologia CLIL.	Aumento dell'uso delle LIM secondo metodi didattici innovativi, complementari a quelli tradizionali.	
Partecipare e organizzare corsi sulla cittadinanza attiva.	Maggiore consapevolezza degli alunni sui propri doveri e diritti all'interno di un gruppo sociale.	
Partecipare a corsi di formazione sulla didattica per competenze.	Incentivare le competenze dei docenti per una didattica maggiormente efficace che abbia come finalità la progettazione di compiti di realtà.	

2) Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

**Tabella 5 – Caratteri innovativi**

Caratteri innovativi	Connessione con il quadro di riferimento normativo
Introdurre innovazioni facilita l'apprendimento delle discipline interessate e l'incremento motivazionale degli alunni.	Sulla base della Legge 107/15 il Collegio dei Docenti delibera un monte ore di formazione annuale pari a 90 ore.

### OBIETTIVO 3

#### Attività innovative in ambito didattico, con utilizzo di strumenti tecnologici

1) Ipotizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e lungo termine

**Tabella 4 – Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni**

Azione prevista	Possibili effetti positivi all'interno della scuola	Possibili effetti negativi all'interno della scuola
Partecipare a corsi sull'uso delle nuove tecnologie (LIM e Tablet).	Maggiore utilizzo delle attrezzature innovative già presenti nelle classi ma non ancora pienamente utilizzate.	

2) Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

**Tabella 5 – Caratteri innovativi**

Caratteri innovativi	Connessione con il quadro di riferimento normativo
Partecipare corsi sul Coding e su nuove metodologie nell'insegnamento della matematica approfondendo la competenza in scienze, tecnologie e ingegneria.	Rinnovare il modello trasmissivo della scuola, sfruttare le opportunità offerte dalle ITC e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare; promuovere l'innovazione perché sia sostenibile e trasferibile.
Favorire l'uso delle LIM non solo come meri proiettori ma come possibile accesso a software didattici, anche e soprattutto online, nell'ottica di promuovere la competenza digitale.	Sviluppo delle competenze digitali degli studenti, sfruttamento delle opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare.

## OBIETTIVO 4

### Prevedere nel PTOF attività di potenziamento degli apprendimenti e di ampliamento dell'offerta formativa in orario scolastico

1) Ipotizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e lungo termine

**Tabella 4 – Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni**

Azione prevista	Possibili effetti positivi all'interno della scuola	Possibili effetti negativi all'interno della scuola
Avviare esperienze di "classi aperte" per realizzare un più efficace recupero delle carenze e un più approfondito potenziamento delle eccellenze.	Miglioramento delle competenze disciplinari degli alunni, ad ogni livello; offerta di occasioni di confronto, socializzazione, integrazione e di possibilità di interagire fra alunni di classi diverse.	Interferenza con la consueta attività didattica; necessità di una efficace metodologia di programmazione e comunicazione dei tempi, degli spazi e delle persone coinvolte.

2) Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

**Tabella 5 – Caratteri innovativi**

Caratteri innovativi	Connessione con il quadro di riferimento normativo
L'organizzazione di gruppi per livelli di competenze facilita la risposta alle richieste dei diversi stili cognitivi e consente la progettazione di interventi didattici funzionali rappresentando un elemento innovativo.	Potenziamento delle competenze alfabetica funzionale, multilinguistica, matematica e di consapevolezza ed espressione culturale.
Migliorare la capacità di imparare a imparare esercitando la riflessione su sé stessi, la gestione efficace del tempo e delle informazioni e il lavoro costruttivo tra pari. Favorire il proprio benessere fisico ed emotivo sviluppando un atteggiamento resiliente.	Potenziamento della competenza personale, sociale e della capacità di imparare a imparare.

## OBIETTIVO 5

### Elaborare uno strumento per raccogliere le esigenze formative dei docenti

1) Ipotizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e lungo termine

**Tabella 4 – Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni**

Azione prevista	Possibili effetti positivi all'interno della scuola	Possibili effetti negativi all'interno della scuola
Predisporre uno strumento oggettivo per raccogliere le esigenze formative dei docenti.	Organizzare corsi efficaci e che rispecchino le esigenze sia della scuola che dei docenti.	

2) Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

**Tabella 5 – Caratteri innovativi**

Caratteri innovativi	Connessione con il quadro di riferimento normativo
Creare una maggiore coesione fra gli insegnanti, avendo chiaro l'obiettivo che si vuole raggiungere per dare un'identità all'Istituto.	Dare valore all'Istituto come comunità unita nel perseguire un obiettivo condiviso; trasformare il modello trasmissivo della scuola; investire sul "capitale umano" ripensando i rapporti, promuovere l'innovazione; supportare nuovi modi di insegnare, apprendere, valutare.

## OBIETTIVO 6

### Elaborare una griglia di valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza

1) Ipotizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e lungo termine



**Tabella 4 – Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni**

Azione prevista	Possibili effetti positivi all'interno della scuola	Possibili effetti negativi all'interno della scuola
Produzione di una griglia di valutazione oggettiva per almeno una competenza chiave.	Aumento dell'obiettività nella valutazione delle competenze chiave.	

2) Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

**Tabella 5 – Caratteri innovativi**

Caratteri innovativi	Connessione con il quadro di riferimento normativo
Adozione di una griglia oggettiva per la valutazione delle competenze al fine di uniformare il lavoro del team docenti.	Sviluppo delle competenze chiave indicate nelle Indicazioni Nazionali e Nuovi scenari del 22/05/2018.

## **OBIETTIVO 7**

### **Prevedere nel PTOF attività laboratoriali finalizzate ad incentivare la motivazione degli alunni in orario scolastico**

1) Ipotizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e lungo termine

**Tabella 4 – Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni**

Azione prevista	Possibili effetti positivi all'interno della scuola	Possibili effetti negativi all'interno della scuola
Identificare e organizzare all'interno del PTOF laboratori sia mattutini che pomeridiani (teatro, informatica, cucina...).	Aumento della motivazione degli alunni; potenziamento degli apprendimenti e ampliamento dell'offerta formativa.	Complessa gestione degli spazi e dei tempi scolastici.

2) Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

**Tabella 5 – Caratteri innovativi**

Caratteri innovativi	Connessione con il quadro di riferimento normativo
La relazione fra docenti e discenti viene arricchita attraverso percorsi didattici strutturati sulla metodologia <i>learning by doing</i> .	Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio.

### **OBIETTIVO 8**

#### **Riflettere sui tempi dell'insegnamento/apprendimento e sulla strutturazione dell'orario in funzione degli interventi di recupero e consolidamento**

1) Ipotizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e lungo termine

**Tabella 4 – Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni**

Azione prevista	Possibili effetti positivi all'interno della scuola	Possibili effetti negativi all'interno della scuola
Avvio di una programmazione chiara di riferimento (tabellare) che individui i tempi e gli alunni interessati dagli interventi di recupero e consolidamento.	Maggiore efficacia degli interventi di recupero/ potenziamento degli apprendimenti, nel rispetto dei tempi e delle esigenze dell'alunno.	
Recupero/abbellimento delle aule.	Creazione di ambienti accoglienti.	

2) Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

**Tabella 5 – Caratteri innovativi**

Caratteri innovativi	Connessione con il quadro di riferimento normativo
In passato la mancanza di una chiara programmazione degli interventi ha provocato fraintendimenti ed interferenze con la didattica. Una efficace pianificazione e la possibilità di condividerla facilmente grazie (anche) alla presenza di una adeguata aula docenti rappresentano un carattere innovativo.	È la stessa Legge 107 del 2015 ad auspicare una “programmazione plurisettimanale e flessibile dell’orario complessivo del curricolo e di quello destinato alle singole discipline, anche mediante l’articolazione del gruppo della classe”.

**OBIETTIVO 9**

**Motivare i docenti ad una maggiore partecipazione all’organizzazione scolastica, rendendoli più partecipi e responsabili**

3) Ipotizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e lungo termine.

**Tabella 4 – Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni**

Azione prevista	Possibili effetti positivi all’interno della scuola	Possibili effetti negativi all’interno della scuola
Creare un ambiente collaborativo e aperto al confronto all’interno del team docenti.	Maggiore coesione fra docenti, possibilità di condividere idee e metodologie.	

4) Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

**Tabella 5 – Caratteri innovativi**

Caratteri innovativi	Connessione con il quadro di riferimento normativo
----------------------	--

Creare un ambiente che permetta di valorizzare l'impronta disciplinare dell'istituto fornendo al tempo stesso una pluralità di metodologie e strategie educativo-didattiche.  
Promuovere la formazione del team docenti attraverso la condivisione delle conoscenze acquisite in corsi di formazione individuali.

Avere un buon rapporto di comunicazione e socializzazione nonché di condivisione fra docenti.  
Lavorare insieme per promuovere azioni che valorizzino l'identità dell'istituto.  
Investire sul "capitale umano" valorizzando i rapporti tra colleghi.

## AREA DIDATTICA

---

Si persegue l'attuazione di un modello scolastico mirato all'accoglienza, ovvero all'assunzione dell'approccio inclusivo volto alla valorizzazione della persona, nel rispetto delle peculiarità individuali, nella consapevolezza che, se da un lato la scuola deve essere luogo di apprendimento e di costruzione dell'identità personale, civile e sociale, dall'altro ciascuno deve essere messo in condizioni di raggiungere la piena realizzazione di sé. La scuola vuole porsi come ambiente educativo sicuro e accogliente, permeato da un clima sereno, fiducioso e volto all'ascolto, in cui si sviluppino relazioni proficue tra coetanei e con gli adulti.

I docenti della nostra scuola, lavorando in team, favoriscono un clima di collaborazione, condivisione e sostegno reciproco.

Sono presenti insegnanti specializzati che si occupano di alcune discipline che, per la loro peculiarità, necessitano di docenti con particolari competenze (inglese, musica, educazione fisica, tecnologia e religione) qualificando e arricchendo così l'offerta formativa.

- La **Scuola dell'Infanzia** ha durata triennale e non è obbligatoria; concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale dei bambini promuovendone le potenzialità di relazione, autonomia, creatività e apprendimento. Si pone in continuità educativa con la scuola primaria. Accoglie bambini che compiono tre anni entro il 30 aprile dell'anno successivo fino a quelli che compiono cinque anni entro il 31 dicembre dell'anno in corso.
- La **Scuola Primaria** promuove lo sviluppo della personalità; permette agli allievi di acquisire e sviluppare le conoscenze e le abilità definite dalle Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari del 22 febbraio 2018; favorisce l'apprendimento dei mezzi espressivi, ivi inclusa l'alfabetizzazione in almeno una lingua comunitaria (inglese) oltre alla lingua italiana; pone le basi per l'utilizzazione di metodologie scientifiche nello studio del mondo naturale, dei suoi fenomeni e delle sue leggi; valorizza le capacità relazionali e di orientamento nello spazio e nel tempo; educa i giovani cittadini ai principi fondamentali della convivenza civile. La frequenza alla Scuola Primaria è obbligatoria per tutti i ragazzi italiani e migranti che abbiano compiuto sei anni di età entro il 31 agosto. L'iscrizione è facoltativa per chi compie sei anni entro il 30 aprile dell'anno successivo.

La programmazione didattica ha una scansione mensile, della durata di due ore. Gli insegnanti di classe si incontrano il martedì (16:30-18:30) per programmare le attività didattiche. La scelta di lavorare in team nasce dalle seguenti esigenze:

- possibilità di sviluppare progetti comuni o in continuità con le altre classi;
- necessità di conoscere tramite l'insegnante di classe, le eventuali difficoltà degli alunni;
- gli alunni con difficoltà che restano al doposcuola, possono così essere seguiti dagli insegnanti del ciclo attraverso mirate attività di recupero.

Il terzo giovedì del mese il team docenti si riunisce nel Collegio dei Docenti per discutere le proposte all'ordine del giorno e confrontarsi sull'andamento didattico generale.

## **TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA**

La Scuola dell'Infanzia rafforza l'identità personale, l'autonomia e le competenze dei bambini. Essa raggiunge questi obiettivi generali del processo formativo collocandoli all'interno di un progetto di scuola articolato ed unitario.

E' compito esclusivo di ogni scuola autonoma e dei docenti interpretare, ordinare, distribuire e organizzare negli obiettivi di apprendimento, da un lato le capacità complessive di ogni bambino e, dall'altro, le teorie pedagogiche e le pratiche didattiche più adatte a trasformarle in competenze.

Nelle recenti Indicazioni Nazionali la struttura compositiva, per "campi di esperienza", rimane confermata nella sua produttività didattica.

"Il campo di esperienza" mette al centro dell'apprendimento l'operare del bambino, la sua corporeità, le sue azioni, le sue percezioni.

Il bambino trova in ogni "campo" il contesto per diventare sempre più consapevole delle sue esperienze, perché le rielabora, le rievoca, le ricostruisce proprio grazie ai "mediatori" messi a disposizione dal campo.

Finalità della scuola dell'infanzia è quella di promuovere lo sviluppo dell'identità (imparare a conoscersi), dell'autonomia (fare da sé), della competenza (giocare, osservare, esplorare) e della cittadinanza (scoprire l'altro da sé) affinché la crescita, la cultura, la socialità, il senso etico e religioso siano fondamentali per crescita.

La vita di relazione è caratterizzata da ritualità e da una quotidianità serena per incoraggiare il bambino a ritrovarsi nell'ambiente e ad averne cura e responsabilità. Il curriculum della scuola dell'infanzia non coincide, quindi, con la sola organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione, negli spazi esterni e nei laboratori, ma si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione e di apprendimento, dove la routine svolge una funzione di regolazione dei ritmi della giornata offrendosi come "base sicura" per nuove esperienze e nuove sollecitazioni.

## **IL SÉ E L'ALTRO**

- Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.
- Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.
- Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.
- Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.
- Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.
- Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.
- Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.

## **IL CORPO E IL MOVIMENTO**

- Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.
- Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.
- Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.
- Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.
- Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.



## **IMMAGINI E SUONI**

- Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.
- Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.
- Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione ...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.
- Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.
- Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.
- Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

## **I DISCORSI E LE PAROLE**

- Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.
- Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.
- Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.
- Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole.
- Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.
- Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

## **LA CONOSCENZA DEL MONDO**

- Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.
- Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.
- Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.
- Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.
- Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi.
- Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità.
- Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

## **TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA "MAESTRE PIE" DI SANSEPOLCRO.**

Nella Scuola Primaria Maestre Pie è stato elaborato il Curricolo per le competenze, avendo come principale punto di riferimento le Raccomandazione del Parlamento Europeo del 22 maggio 2018, sulla base delle quali sono state strutturate le "Indicazioni Nazionali e i nuovi scenari" del 01.03.2018.

Ai fini della suddetta raccomandazione le competenze sono definite come una combinazione di conoscenze, abilità e atteggiamenti in cui:

- la conoscenza si compone di fatti e cifre, concetti, idee e teorie che sono già stabiliti e che forniscono le basi per comprendere un certo settore o argomento;
- per abilità s'intende sapere ed essere capaci di eseguire processi ed applicare le conoscenze esistenti al fine di ottenere risultati;
- gli atteggiamenti descrivono la disposizione e la mentalità per agire o reagire a idee, persone o situazioni.

Le competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personale, l'occupabilità, l'inclusione sociale, uno stile di vita sostenibile, una vita fruttuosa in società pacifiche, una gestione della vita attenta alla salute e alla cittadinanza attiva.

Il quadro di riferimento delinea otto tipi di competenze chiave:

- competenza alfabetica-funzionale;
- competenza multilinguistica;
- competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;
- competenza digitale;
- competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare;
- competenza in materia di cittadinanza;
- competenza imprenditoriale;
- competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

Di seguito sono elencati i traguardi didattici specifici per ogni disciplina che devono essere raggiunti al termine della scuola primaria.

## ITALIANO

- L'allievo partecipa a scambi comunicativi (conversazione, discussione di classe o di gruppo) con compagni e insegnanti rispettando il turno e formulando messaggi chiari e pertinenti, in un registro il più possibile adeguato alla situazione.
- Ascolta e comprende testi orali "diretti" o "trasmessi" dai media cogliendone il senso, le informazioni principali e lo scopo.
- Legge e comprende testi di vario tipo, continui e non continui, ne individua il senso globale e le informazioni principali, utilizzando strategie di lettura adeguate agli scopi.
- Utilizza abilità funzionali allo studio: individua nei testi scritti informazioni utili per l'apprendimento di un argomento dato e le mette in relazione; le sintetizza, in funzione anche dell'esposizione orale; acquisisce un primo nucleo di terminologia specifica.
- Legge testi di vario genere facenti parte della letteratura per l'infanzia, sia a voce alta sia in lettura silenziosa e autonoma e formula su di essi giudizi personali.
- Scrive testi corretti nell'ortografia, chiari e coerenti, legati all'esperienza e alle diverse occasioni di scrittura che la scuola offre; rielabora testi parafrasandoli, completandoli, trasformandoli
- Capisce e utilizza nell'uso orale e scritto i vocaboli fondamentali e quelli di alto uso; capisce e utilizza i più frequenti termini specifici legati alle discipline di studio.
- Riflette sui testi propri e altrui per cogliere regolarità morfosintattiche e caratteristiche del lessico; riconosce che le diverse scelte linguistiche sono correlate alla varietà di situazioni comunicative.
- È consapevole che nella comunicazione sono usate varietà diverse di lingua e lingue differenti (plurilinguismo).
- Padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice, alle parti del discorso (o categorie lessicali) e ai principali connettivi.

## LA NOSTRA SCUOLA

### L'ORALITÀ

La comunicazione orale è fondamentale per il bambino: imparare ad esprimersi, sapere intervenire nei tempi e nei modi opportuni sono delle capacità e competenze che devono essere sviluppate fin dai primi anni della Primaria.

Per favorire un percorso ordinato, occorre che si creino condizioni quali l'atmosfera tranquilla e il luogo diversificato che favoriscano la comunicazione, rispettando i tempi di attenzione proporzionati all'età del bambino.

Nelle classi della Primaria, l'insegnante deve saper catturare l'attenzione dei suoi allievi modulando il tono di voce in modo da suscitare la loro curiosità. È più opportuno, talvolta,

abbassare la voce, quasi a sussurrare un segreto, piuttosto che alzarla troppo per richiamare l'attenzione.

E' una buona prassi dedicare i primi 10 minuti della mattina all'accoglienza, favorendo la comunicazione di esperienze vissute in ambito extrascolastico. Il docente ha il ruolo di guida e di mediatore della conversazione in modo che tutti gli alunni possano avere il loro spazio sentendosi a proprio agio e accolti.

Quest'anno nella prima classe è stato creato uno spazio morbido dove la docente possa sedersi e raccontare storie ai bambini. Questo tipo di attività, a stampo marcatamente inclusivo, ha lo scopo di far stare i bambini tranquilli, abituarli all'ascolto e al racconto in un contesto distensivo in grado di allentare ogni tensione e di facilitare un dialogo stimolante inteso come momento di crescita.

## LA LETTURA

Il gusto per la lettura è suscitato e favorito da docenti che propongono con fascino e passione questo aspetto della lingua. La lettura da parte dell'insegnante, la scelta accurata dei testi, l'organizzazione di momenti di lettura ad alta voce in modo continuativo durante tutto l'anno, sono dunque prassi che devono diventare quotidiane.

Grazie alla lettura si conoscono "nuovi mondi" che aiutano a scoprire sé stessi e le proprie passioni, a dare forma e nome alle paure e alle aspettative di ognuno. Nella crescita, le attività legate alla lettura, sono occasioni per incontrare esperienze non immediatamente sperimentabili, per muoversi nello spazio e nel tempo, sviluppando l'immaginazione e la riflessione.

Nel 2018 è stato creato uno spazio biblioteca che intendiamo arricchire con i libri scelti accuratamente dai docenti e dalla coordinatrice per sostenere la crescita valoriale dei nostri bambini. Infatti, con la fine dell'anno scolastico 2018-2019, ogni classe ha ricevuto un elenco con i libri consigliati: un modo per orientare le scelte dei genitori e dare una proposta ampia e di contenuto che spazi dalla lettura fantastica, ai classici della letteratura, passando per le tradizioni del nostro paese e di altri popoli. Questa pratica ha riscontrato il favore delle famiglie che hanno avuto materiale supervisionato in linea con l'età e le competenze dei bambini.

La scuola partecipa ai laboratori proposti dalla Biblioteca Comunale Dionisio Roberti perché realizzati da personale qualificato e adatti ai bambini. Inoltre, si promuove il prestito in biblioteca come modo per far amare i libri senza dispendio di risorse economiche da parte dei genitori.

## LA SCRITTURA

Al termine della Scuola Primaria gli alunni devono essere in grado di scrivere testi corretti nell'ortografia, chiari e coerenti, legati all'esperienza e al racconto. Inoltre devono saper rielaborare testi parafrasandoli, completandoli, trasformandoli e devono sapere utilizzare

nell'uso orale e scritto i vocaboli fondamentali e i termini specifici legati alle discipline di studio.

La scrittura negli anni della Primaria diventa sempre più complessa: dal semplice copiato dei primi giorni, fino a raggiungere la forma del testo espressivo e creativo rappresentato dal tema che diventa produzione originale e riflessione dell'alunno. L'educazione linguistica è fondamentale anche in un'ottica di formazione della persona perché concorre a far emergere nei bambini la consapevolezza del pensiero e la rilettura personale di fatti e testi. È importante l'approfondimento delle parole, del loro significato, poiché aiuta a dare un nome alla realtà che ci circonda.

## LINGUE COMUNITARIE

(I traguardi sono riconducibili al Livello A1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue del Consiglio d'Europa)

- L'alunno comprende brevi messaggi orali e scritti relativi ad ambiti familiari.
- Descrive oralmente e per iscritto, in modo semplice, aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati.
- Interagisce nel gioco; comunica in modo comprensibile, anche con espressioni e frasi memorizzate, in scambi di informazioni semplici e di routine.
- Svolge i compiti secondo le indicazioni date in lingua straniera dall'insegnante, chiedendo eventualmente spiegazioni.
- Individua alcuni elementi culturali e coglie rapporti tra forme linguistiche e usi della lingua straniera.

## LA NOSTRA SCUOLA

La scelta della nostra scuola è stata quella di prevedere, fin dalla prima classe, l'insegnamento della lingua inglese per tre ore a settimana. Questo significa che, alla fine della primaria, gli alunni dovranno acquisire competenze comunicative, comprendere semplici testi scritti e orali, rispondere a domande e descrivere situazioni di vita quotidiana. L'approccio alla lingua e alla civiltà inglese deve avvenire stimolando la curiosità dei bambini di fronte alla lingua e alle tradizioni di un altro paese. In questo modo diventa più facile acquisire il vocabolario e comprendere come le diverse culture si intreccino tra di loro. La collaborazione con il **Meredith College** offre ai nostri bambini la possibilità di avere studentesse madre-lingua in classe con le quali approfondire alcuni aspetti linguistici e dialogare.

Anche per la lingua inglese diventa importante la strutturazione di lezioni multi-canale che possano interessare gli studenti e rendere "viva" la loro partecipazione.

La lingua inglese rientra anche nel percorso di musica. Sia durante i canti di Natale che nella recita di fine anno, i bambini si misurano con testi in lingua inglese per rendere lo studio della lingua più divertente e ampliare il vocabolario. A conclusione del percorso scolastico gli studenti vengono invitati a sostenere l'esame di certificazione della lingua inglese Starter con lo scopo di misurarsi con una prima prova orale e scritta.

## **STORIA**

- L'alunno riconosce elementi significativi del passato del suo ambiente di vita.
- Riconosce e esplora in modo via via più approfondito le tracce storiche presenti nel territorio e comprende l'importanza del patrimonio artistico e culturale.
- Usa la linea del tempo per organizzare informazioni, conoscenze, periodi e individuare successioni, contemporaneità, durate, periodizzazioni.
- Individua le relazioni tra gruppi umani e contesti spaziali.
- Organizza le informazioni e le conoscenze, tematizzando e usando le concettualizzazioni pertinenti.
- Comprende i testi storici proposti e sa individuarne le caratteristiche.
- Usa carte geo-storiche, anche con l'ausilio di strumenti informatici.
- Racconta i fatti studiati e sa produrre semplici testi storici, anche con risorse digitali.
- Comprende avvenimenti, fatti e fenomeni delle società e civiltà che hanno caratterizzato la storia dell'umanità dal paleolitico alla fine del mondo antico con possibilità di apertura e di confronto con la contemporaneità.
- Comprende aspetti fondamentali del passato dell'Italia dal paleolitico alla fine dell'impero romano d'Occidente, con possibilità di apertura e di confronto con la contemporaneità.

## **LA NOSTRA SCUOLA**

Obiettivo fondamentale per il docente è quello di rendere la storia "viva", ancorata alla realtà, in modo che acquisisca significato per i bambini. Gli alunni devono comprendere che la "storia" di cui si parla è la nostra storia personale, l'origine dalla quale siamo venuti, un racconto che ci parla dei nostri antenati e che ci spiega la realtà. Come si è già rilevato dunque, il miglior movente su cui basare e stimolare l'apprendimento della Storia è dato dalla constatazione della maggior consapevolezza che esso offre per capire meglio il mondo e la vita attuali. Per raggiungere questo scopo è necessario utilizzare strategie didattiche differenti in un percorso graduato e coerente: nei primi anni si indaga il vissuto del bambino per far comprendere la sequenzialità degli accadimenti, dal terzo anno si

inizia il percorso storico scandito in senso diacronico che deve essere presentato in maniera semplice, ma non falsa. Il canale narrativo aiuta il bambino ad una acquisizione spontanea ed è necessario dare spazio adeguato alle figure dei protagonisti la cui conoscenza è sempre motivo di interesse. I fatti storici vengono sempre presentati con un inizio e una fine in modo che il racconto abbia un senso esplicito.

Nelle classi IV e V si iniziano a presentare le prime civiltà e diventa necessario, per rendere il percorso interessante indagare i principali fatti storici, gli usi e costumi dell'epoca: dagli abiti, ai giochi infantili, all'organizzazione familiare e "scolastica". I bambini vanno accompagnati nell'indagine della complessità storica anche attraverso la presentazione di punti di vista differenti per sostenerli nelle loro capacità di riflessione critica. Devono essere guidati nella lettura e nella comprensione graduale del testo, stimolati nel fare domande, ipotesi e nell'organizzazione di schemi. Diventa fondamentale discernere nel testo i punti sui quali ritornare e che vanno memorizzati, sottolineandoli e imparando a prendere appunti per il ripasso.

La nostra scuola utilizza tutte le risorse che gli enti locali offrono: il Museo Civico di Sansepolcro, il CESQ (Centro Studi sul Quaternario) e la biblioteca comunale, ad esempio, offrono laboratori e attività pensate per le scuole che sono un ottimo veicolo per acquisire competenze attraverso l'esperienza diretta. Il rapporto con il territorio infatti, oltre ad essere uno dei punti da espletare per la programmazione, è molto importante perché permette al bambino di sviluppare il senso della profondità storica in relazione a luoghi a lui ben noti

La scelta del Sussidiario è di primaria importanza come strumento attraverso il quale i bambini imparano a studiare e sul quale tornano a leggere quanto detto dai docenti durante la lezione, per rispondere insieme e far memoria dei concetti emersi in classe.

## **GEOGRAFIA**

- L'alunno si orienta nello spazio circostante e sulle carte geografiche, utilizzando riferimenti topologici e punti cardinali.
- Utilizza il linguaggio della geo-graficità per interpretare carte geografiche e globo terrestre, realizzare semplici schizzi cartografici e carte tematiche, progettare percorsi e itinerari di viaggio.
- Ricava informazioni geografiche da una pluralità di fonti (cartografiche e satellitari, tecnologie digitali, fotografiche, artistico-letterarie).
- Riconosce e denomina i principali "oggetti" geografici fisici (fiumi, monti, pianure, coste, colline, laghi, mari, oceani, ecc.).
- Individua i caratteri che connotano i paesaggi (di montagna, collina, pianura, vulcanici, ecc.) con particolare attenzione a quelli italiani, e individua analogie e differenze con i principali paesaggi europei e di altri continenti.



- Coglie nei paesaggi mondiali della storia le progressive trasformazioni operate dall'uomo sul paesaggio naturale.
- Si rende conto che lo spazio geografico è un sistema territoriale, costituito da elementi fisici e antropici legati da rapporti di connessione e/o di interdipendenza.

## **LA NOSTRA SCUOLA**

Studiare il territorio significa studiare l'ambiente nel quale viviamo, orientarsi nello spazio fisico e culturale che abitiamo. Spesso i nostri bambini ci appaiono "spaesati", non conoscono la città in cui vivono, i paesi che la circondano e l'ambiente naturale. Questi aspetti sono fondamentali perché si sentano parte di una "storia" e di una comunità che si trasforma ed evolve. Anche in questo caso i saperi devono essere accompagnati dall'esplorazione e dall'esperienza diretta per rendere la geografia una materia viva e non semplice acquisizione di nozioni. Le principali emergenze naturali del nostro territorio devono essere indagate, conosciute e quindi generalizzate poiché è fondamentale imparare a descrivere l'ambiente geografico ed individuarne i tratti caratteristici partendo da quello che ci circonda.

La geografia, attraverso i suoi metodi deve potenziare e raffinare lo spirito di osservazione alla base del pensiero critico, stimolare la pratica riflessiva intenzionale.

L'insegnamento di questa disciplina deve contribuire a conferire il senso dello spazio; ad acquisire il linguaggio della "geograficità"; ad educare alla solidarietà mondiale e al rispetto delle diversità; a sviluppare l'educazione ambientale; ad abituare alla complessità e alla relatività di ogni giudizio.

Compito dell'insegnante è dunque quello di contribuire alla costruzione della consapevolezza che la nostra Terra è diversa, non solo fisicamente, ma anche antropicamente e questo deve portare alla conoscenza, accettazione e rispetto delle diversità e della solidarietà mondiale, senza annullare quel rapporto personale e particolare che ognuno ha col proprio territorio.

Gli alunni devono, infine, scoprire che il territorio è costituito da elementi che hanno fra loro rapporti diretti o indiretti e che l'intervento su uno qualunque di questi elementi si ripercuote a catena su tutti gli altri del sistema; devono avere una visione sistemica del territorio e rendersi conto che ognuno di loro è parte attiva, è responsabile dell'ambiente in cui vive.

La nostra scuola collabora con numerosi enti locali come il CAI, il FAI, il Mosca Club Altotevere, il Consorzio di Bonifica, l'Unione Montana della Valtiberina e il Comune di Sansepolcro, per offrire agli studenti la possibilità di fare esperienza diretta dei luoghi circostanti.

Numerose sono dunque le uscite organizzate alla scoperta dei posti più significativi di Sansepolcro e dei suoi dintorni. Per l'anno in corso sono previste le seguenti visite: Montecasale, Tevere, sentiero del lupo, diga di Montedoglio.

## MATEMATICA

- L'alunno si muove con sicurezza nel calcolo scritto e mentale con i numeri naturali e sa valutare l'opportunità di ricorrere a una calcolatrice.
- Riconosce e rappresenta forme del piano e dello spazio, relazioni e strutture che si trovano in natura o che sono state create dall'uomo.
- Descrive, denomina e classifica figure in base a caratteristiche geometriche, ne determina misure, progetta e costruisce modelli concreti di vario tipo.
- Utilizza strumenti per il disegno geometrico (riga, compasso, squadra) e i più comuni strumenti di misura (metro, goniometro...).
- Ricerca dati per ricavare informazioni e costruisce rappresentazioni (tabelle e grafici). Ricava informazioni anche da dati rappresentati in tabelle e grafici
- Riconosce e quantifica, in casi semplici, situazioni di incertezza.
- Legge e comprende testi che coinvolgono aspetti logici e matematici.
- Riesce a risolvere facili problemi in tutti gli ambiti di contenuto, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati. Descrive il procedimento seguito e riconosce strategie di soluzione diverse dalla propria.
- Costruisce ragionamenti formulando ipotesi, sostenendo le proprie idee e confrontandosi con il punto di vista di altri.
- Riconosce e utilizza rappresentazioni diverse di oggetti matematici (numeri decimali, frazioni, percentuali, scale di riduzione, ...).
- Sviluppa un atteggiamento positivo rispetto alla matematica, attraverso esperienze significative, che gli hanno fatto intuire come gli strumenti matematici che ha imparato ad utilizzare siano utili per operare nella realtà.

### LA NOSTRA SCUOLA

Nella nostra Scuola, analizzando l'andamento delle prove Invalsi degli ultimi 5 anni, ci si accorge come i nostri bambini conseguano risultati migliori in italiano piuttosto che in matematica. Per questo riteniamo una priorità concentrarci su questa disciplina cercando di trovare le strategie più favorevoli all'apprendimento. La matematica sviluppa le competenze logiche, di simbolizzazione, astrazione e razionali dell'uomo. Si parte con l'osservazione della realtà con riferimento al riconoscimento di grandezze, regolarità, e differenze, per poi passare ai numeri, alle figure, alle misure e ai grafici.

L'attività tipica delle classi tradizionali è l'esercizio, in cui non si lavora sugli oggetti matematici, ma su loro rappresentazioni simboliche e il lavoro è normalmente decontestualizzato. La matematica diventa un gioco fatto di regole rigide su simboli di cui non trapela il significato.

Ciò a cui bisogna prestare attenzione è la possibilità di contestualizzare calcoli e formule attraverso problemi che danno significato ai numeri, riconoscendo proprietà e teoremi come schemi che sostengono situazioni reali.

Può essere un'operazione concreta, un gioco, un problema, una serie di esercizi, attraverso i quali quell'idea matematica può essere incontrata dagli allievi e trattenuta «in modo implicito», cioè senza essere conosciuta nel suo aspetto formale. Quando l'idea in questione viene inserita in uno schema organizzatore, riconosciuta esplicitamente attraverso il lavoro scolastico, e formulata con il linguaggio proprio della matematica, diventa una conoscenza matematica, non più implicita ma «esplicita».

Questo percorso appare come una via privilegiata per l'apprendimento, poiché produce schemi mentali che si trasformano facilmente in conoscenze stabili e significative in quanto la conoscenza matematica affonda le radici nell'esperienza personale del soggetto.

Quando i bambini iniziano le scuole elementari, è molto interessante proporre loro dei giochi interattivi per aiutarli ad approcciarsi positivamente alla matematica e fargli sperimentare l'applicabilità degli assunti teorici rendendoli affascinanti e più vicini alle loro inclinazioni: giochi educativi, giochi di memoria, giochi di logica, giochi di colorazione online, giochi di società, giochi di carte, giochi di strategia, giochi d'azione, giochi di costruzioni, giochi scientifici, giochi di calcolo, ecc.

I problemi devono avere dei risvolti pratici vicini all'esperienza dei bambini: non si tratta della semplice applicazione di regole, ma della risoluzione di un problema concreto, reale, solo così i numeri acquistano significato.

A tal proposito, uno degli obiettivi principali che il team docenti si è prefissato per i prossimi anni, è quello di strutturare una serie di compiti di realtà, calibrati per classe, facilmente spendibili nel contesto scolastico.

Ampio spazio deve essere riservato alla manipolazione, specialmente nelle prime classi. I numeri non sono sterili segni sul quaderno ma sono quantità "toccabili con mano" con cui si può operare per il raggiungimento di uno scopo.

La scuola dispone di numerosi materiali strutturati tra cui regoli, multibase, abachi e pallottolieri ai quali si aggiungono software per la LIM e siti web interattivi.

Non bisogna enfatizzare il fattore tempo, è bene che i bambini abbiano spazio per riflettere senza essere incalzati dai docenti. Quando hanno acquisito le competenze di esecuzione potrà essere utile stabilire un termine entro il quale il quesito va risolto.

Quello che caratterizza l'esperienza matematica come momento formativo non è dunque il fare come atto meccanico, ma capire la logica che sta alla base di un fatto, scoprirne il senso. L'esperienza quindi implica l'intelligenza del senso delle cose, è fonte di conoscenza a patto di porsi domande e verificare le risposte.

## **SCIENZE**

- L'alunno sviluppa atteggiamenti di curiosità e modi di guardare il mondo che lo stimolano a cercare spiegazioni di quello che vede succedere.
- Esplora i fenomeni con un approccio scientifico: con l'aiuto dell'insegnante, dei compagni, in modo autonomo, osserva e descrive lo svolgersi dei fatti, formula domande, anche sulla base di ipotesi personali, propone e realizza semplici esperimenti.
- Individua nei fenomeni somiglianze e differenze, fa misurazioni, registra dati significativi, identifica relazioni spazio/temporali.
- Individua aspetti quantitativi e qualitativi nei fenomeni, produce rappresentazioni grafiche e schemi di livello adeguato, elabora semplici modelli.
- Riconosce le principali caratteristiche e i modi di vivere di organismi animali e vegetali.
- Ha consapevolezza della struttura e dello sviluppo del proprio corpo, nei suoi diversi organi e apparati, ne riconosce e descrive il funzionamento, utilizzando modelli intuitivi ed ha cura della sua salute.
- Ha atteggiamenti di cura verso l'ambiente scolastico che condivide con gli altri; rispetta e apprezza il valore dell'ambiente sociale e naturale.
- Espone in forma chiara ciò che ha sperimentato, utilizzando un linguaggio appropriato.
- Trova da varie fonti (libri, internet, discorsi degli adulti, ecc.) informazioni e spiegazioni sui problemi che lo interessano.

### **LA NOSTRA SCUOLA**

La scienza fornisce agli studenti gli strumenti per comprendere meglio il mondo che li circonda, incoraggia la curiosità e lo spirito critico e sottolinea la relazione tra l'uomo e la natura.

Studiare scienze significa indagare la realtà, osservare, porsi domande, formulare ipotesi, conoscere e sperimentare. L'osservazione deve partire dai cinque sensi ed essere funzionale alla descrizione, alla registrazione e all'analisi delle situazioni. Il conoscere deve avere attinenza con le esperienze dirette proposte dal docente.

Dopo che ogni bambino ha elaborato la propria descrizione del fenomeno osservato e sperimentato sul campo, diventa importante il confronto, la discussione collettiva, mirata ad analizzare, modificare, correggere, arricchire, completare le produzioni individuali

Se ci limitassimo alla semplice osservazione non consentiremmo ai bambini di approfondire, ampliare, e, talvolta confutare le conoscenze legate al senso comune. Ciò che costruisce significato è la riflessione individuale e collettiva sull'esperienza vissuta insieme. Occorre che ogni bambino, nella sua individualità, possa avere la possibilità di riflettere su quanto osservato e questo può avvenire, da subito, in una dimensione di

discussione collettiva in cui ogni alunno si sforzi per attivare il proprio sistema di rappresentazione simbolico e dia forma linguistica a quanto osservato, riflettendo in maniera sistematica e acquisendo consapevolezza.

Si tratta di passare dalla dimensione "informativa", cioè dalla mera trasmissione di nozioni, a quella formativa attraverso un percorso di esperienze più coerenti ed organizzate. Il presupposto di un apprendimento efficace delle scienze è il contatto diretto con gli oggetti di osservazione e di studio, il "saper fare" su cui costruire esperienza nella sua dimensione concettuale e sperimentale.

Le scienze si prestano dunque ad attività laboratoriali e di gruppo e la nostra scuola dispone di una pluralità di strumenti diversificati come plastici e LIM.

## **MUSICA**

- L'alunno esplora, discrimina ed elabora eventi sonori dal punto di vista qualitativo, spaziale e in riferimento alla loro fonte.
- Esplora diverse possibilità espressive della voce, di oggetti sonori e strumenti musicali, imparando ad ascoltare se stesso e gli altri; fa uso di forme di notazione analogiche o codificate.
- Articola combinazioni timbriche, ritmiche e melodiche, applicando schemi elementari; le esegue con la voce, il corpo e gli strumenti, ivi compresi quelli della tecnologia informatica.
- Improvvisa liberamente e in modo creativo, imparando gradualmente a dominare tecniche e materiali, suoni e silenzi.
- Esegue, da solo e in gruppo, semplici brani vocali o strumentali, appartenenti a generi e culture differenti, utilizzando anche strumenti didattici e auto-costruiti.
- Riconosce gli elementi costitutivi di un semplice brano musicale, utilizzandoli nella pratica.
- Ascolta, interpreta e descrive brani musicali di diverso genere.

## **LA NOSTRA SCUOLA**

Nella nostra proposta la musica ha un ruolo di primo piano: si svolge per due ore a settimana e ha un docente specializzato dedicato. Oltre al programma ministeriale che viene correttamente svolto, le attività su cui si concentrano i bambini sono quelle del coro. Cantare in coro aiuta i bambini nella formazione della loro personalità: significa scambiare, ascoltare gli altri e imparare a modulare la propria voce in funzione della voce degli altri. Un buon coro presuppone che i suoi membri si rispettino, che tutti possano esprimersi e liberare le proprie emozioni profonde. L'esperienza del coro, inoltre, fornisce al bambino la

possibilità di maturare le proprie capacità di stare con gli altri in maniera disciplinata e attiva: un'abilità che sperimenta facilmente e con divertimento.

In occasione della messa di inizio anno scolastico, del Natale e della recita di fine anno vengono proposti brani scelti dal docente di musica che siano attinenti alle differenti situazioni. Cantare è forma di preghiera e per questo i bambini si preparano, ogni anno, con una selezione di brani che vengono cantati durante la messa di inizio ottobre.

## **ARTE E IMMAGINE**

- L'alunno utilizza le conoscenze e le abilità relative al linguaggio visivo per produrre varie tipologie di testi visivi (espressivi, narrativi, rappresentativi e comunicativi) e rielaborare in modo creativo le immagini con molteplici tecniche, materiali e strumenti (grafico-espressivi, pittorici e plastici, ma anche audiovisivi e multimediali).
- È in grado di osservare, esplorare, descrivere e leggere immagini (opere d'arte, fotografie, manifesti, fumetti, ecc) e messaggi multimediali (spot, brevi filmati, videoclip, ecc.)
- Individua i principali aspetti formali dell'opera d'arte; apprezza le opere artistiche e artigianali provenienti da culture diverse dalla propria.
- Conosce i principali beni artistico-culturali presenti nel proprio territorio e manifesta sensibilità e rispetto per la loro salvaguardia.

## **LA NOSTRA SCUOLA**

L'educazione al "bello" è parte integrante del percorso di formazione dei bambini. Quest'anno è stato inserito un docente specialista di arte e immagine in modo che possa essere realizzato un percorso trasversale a tutte le classi. Il bambino apprenderà le basi del linguaggio delle immagini (linee, colore, superficie, forma, volume, composizione, etc.) e allo stesso tempo sperimenterà diverse tecniche del disegno, esplorando il mondo dell'arte attraverso la sua evoluzione storica e culturale. Lo scopo è quello di far comprendere agli alunni come si sia evoluto il linguaggio delle immagini, cosa significhi "arte" (intesa in tutte le sue declinazioni), quali materiali possono essere utilizzati e come. Una parte del percorso sarà dedicata all'espressione artistica dei bambini attraverso laboratori di gesto ed espressione corporea; attraverso giochi e un'animazione teatrale con la quale potranno sperimentare linguaggi e comunicazioni non verbali, per nuove possibilità di relazione con l'ambiente e con l'altro.

Importante è inoltre la collaborazione con il Museo Civico di Sansepolcro che ogni anno organizza progetti e laboratori interessanti e coinvolgenti che permettono ai bambini di osservare e sperimentare sul campo alcuni degli assunti teorici principali della storia dell'arte.

## **EDUCAZIONE FISICA**

- L'alunno acquisisce consapevolezza di sé attraverso la percezione del proprio corpo e la padronanza degli schemi motori e posturali nel continuo adattamento alle variabili spaziali e temporali contingenti.
- Utilizza il linguaggio corporeo e motorio per comunicare ed esprimere i propri stati d'animo, anche attraverso la drammatizzazione e le esperienze ritmico-musicali e coreutiche.
- Sperimenta una pluralità di esperienze che permettono di maturare competenze di giocosport anche come orientamento alla futura pratica sportiva.
- Sperimenta, in forma semplificata e progressivamente sempre più complessa, diverse gestualità tecniche.
- Agisce rispettando i criteri base di sicurezza per sé e per gli altri, sia nel movimento che nell'uso degli attrezzi e trasferisce tale competenza nell'ambiente scolastico ed extrascolastico.
- Riconosce alcuni essenziali principi relativi al proprio benessere psico-fisico legati alla cura del proprio corpo, a un corretto regime alimentare e alla prevenzione dell'uso di sostanze che inducono dipendenza.
- Comprende, all'interno delle varie occasioni di gioco e di sport, il valore delle regole e l'importanza di rispettarle .

### **LA NOSTRA SCUOLA**

L'attività fisica ha innumerevoli effetti positivi. Dal punto di vista prettamente fisico, sono numerosi i vantaggi di un'attività motoria regolare: essa consente un corretto sviluppo fisico, la rielaborazione degli scemi motori e promuove una crescita armonica del corpo che nell'età evolutiva diventa fondamentale. La tendenza ad uno stile di vita sedentario sta aumentando anche tra i bambini e i ragazzi e le occasioni spontanee che i bimbi hanno di fare movimento sono sempre meno. L'educazione motoria a scuola rappresenta un buon modo per avvicinare i bambini al movimento e, magari, appassionarli a qualche attività sportiva.

Fare attività motoria, inoltre, favorisce anche lo sviluppo di una buona autostima in quanto ci si pongono piccoli obiettivi quotidiani di graduale difficoltà. La soddisfazione per l'impegno messo nell'attività aumenta la fiducia nelle proprie capacità e, di conseguenza, migliora anche la percezione di sé.

Da non sottovalutare è anche la sfera delle relazioni sociali. L'educazione fisica permette di entrare in relazione con gli altri non solo verbalmente, ma anche attraverso il corpo e il movimento, e questo può essere più semplice ed immediato anche per i bambini più timidi o inibiti. Ciò su cui punta molto la nostra scuola è anche la promozione di comportamenti

corretti orientati al rispetto della regola e al fair play che si sperimentano in ogni attività proposta.

Per ciò che concerne gli apprendimenti, inoltre, è opportuno ricordare che un'attività motoria ben strutturata e costante migliora le capacità cognitive, la coordinazione, l'attenzione e la concentrazione.

La nostra scuola pone dunque una grande attenzione alla programmazione di un percorso di educazione fisica che sia ben strutturato, non lasciato al caso e all'estemporaneità del momento, per questo si affida ad esperti che supportano le docenti tutor. Inoltre, offre ai ragazzi la possibilità di avvicinarsi ad alcune discipline sportive quali: Danza, Judo e Basket. Ogni anno i ragazzi della classe IV sono invitati a partecipare dalla rete "Liberi di Educare" alle Mini Olimpiadi, una giornata interamente dedicata a giochi e sfide ginniche.

## **TECNOLOGIA**

- L'alunno riconosce e identifica nell'ambiente che lo circonda elementi e fenomeni di tipo artificiale.
- È a conoscenza di alcuni processi di trasformazione di risorse e di consumo di energia, e del relativo impatto ambientale.
- Conosce e utilizza semplici oggetti e strumenti di uso quotidiano ed è in grado di descriverne la funzione principale e la struttura e di spiegarne il funzionamento.
- Sa ricavare informazioni utili su proprietà e caratteristiche di beni o servizi leggendo etichette, volantini o altra documentazione tecnica e commerciale.
- Si orienta tra i diversi mezzi di comunicazione ed è in grado di farne un uso adeguato a seconda delle diverse situazioni.
- Produce semplici modelli o rappresentazioni grafiche del proprio operato utilizzando elementi del disegno tecnico o strumenti multimediali.
- Inizia a riconoscere in modo critico le caratteristiche, le funzioni e i limiti della tecnologia attuale.

## **LA NOSTRA SCUOLA**

Nella società attuale la tecnologia è diventata ormai parte integrante di ogni aspetto della nostra vita: in casa, al lavoro, nel gioco, nello studio. Anche a scuola, e in particolare anche nella scuola primaria, la tecnologia infatti può rivelarsi in grado di supportare e aiutare i nostri bambini nello studio e nell'apprendimento.

Le nuove tecnologie in classe permettono di realizzare simulazioni, di viaggiare e orientarsi, di reperire informazioni da fonti diverse e di confrontarle tra loro, di scrivere testi a più mani in modo cooperativo, di guardare videotutorial e svolgere esercizi interattivi, ovvero ci consentono di sperimentare compiti autentici e dinamici, esperienze



che prevedono un coinvolgimento attivo da parte degli alunni utilizzando strumenti a loro familiari.

La tecnologia impiegata nello studio di alcune discipline è dunque in grado di integrare l'esperienza dell'apprendimento scolastico e offrire un blocco di partenza per arrivare alla conoscenza significativa.

Certamente tale tecnologia è in grado di migliorare l'apprendimento soltanto se viene in aiuto a strategie di insegnamento efficaci e se viene mediata da docenti adeguatamente formati.

Ogni classe della nostra scuola mette a disposizione di alunni e insegnanti una LIM e, al primo piano dell'edificio, è allestito un laboratorio di informatica in cui gli alunni possono acquisire dimestichezza con i principali programmi di scrittura, presentazione, calcolo e fare ricerche online. All'apprendimento dell'informatica è dedicata un'intera ora a settimana per classe ad opera di un docente specializzato. Tra gli obiettivi principali, oltre al conseguimento di competenze base nell'utilizzo del pc e della rete, c'è la necessità di informare i bambini sui rischi e i pericoli che si nascondono dietro l'affascinante mondo delle tecnologie moderne.

Compatibilmente con la programmazione annuale vi è la possibilità di strutturare anche dei laboratori di utilizzo della stampante 3D che la scuola ha a disposizione.

Toccando un altro aspetto della tecnologia è importante ricordare che la nostra scuola collabora annualmente con SEI e COOP per l'attuazione di progetti mirati alla conoscenza dei materiali, al loro utilizzo, consumo e riciclo consapevole.

## **RELIGIONE**

- Conoscere il significato delle principali feste cristiane e delle tradizioni ad esse legate.
- Riconoscere le dimensioni della fratellanza umana e della paternità di Dio e della maternità della Madonna.
- Conoscere la vita e il messaggio di alcune figure di santi legati alla nostra realtà storica e geografica (San Francesco, Beato Ranieri dal Borgo, Santa Rosa Venerini...).
- Intraprendere un cammino di maturazione della propria identità cristiana, cercando di comprendere e far proprio il messaggio di Gesù.
- Conoscere il significato e il rito della S.Messa.
- Assumere consapevolezza delle radici storiche e culturali che legano la civiltà europea al mondo greco-romano e giudaico-cristiano per la costruzione della comune identità spirituale e culturale.
- Comprendere la grandezza del messaggio della creazione del mondo, della caduta e della salvezza dell'uomo attraverso la nascita, morte e resurrezione di Cristo.
- Conoscere i sacramenti e il loro valore per viverli nella maniera più degna.

- Conoscere le altre grandi religioni e confessioni del mondo.
- Comprendere, nel rispetto delle altre religioni, confessioni e fedi, l'importanza della religione cattolica per la nostra cultura e per la crescita umana di ciascuno di noi.

## **LA NOSTRA SCUOLA**

La Scuola Maestre Pie si prefigge come obiettivo la conoscenza, la cura e il rispetto della persona umana, senza mai dimenticare quei valori cristiani che ispirarono Santa Rosa Venerini. Nella nostra scuola valori religiosi sono trasversali a tutte le discipline. IRC viene affrontata ovviamente non in senso catechetico, ma con le finalità che sono proprie della scuola ovvero quelle della conoscenza di noi stessi e dell'altro. Attraverso un dialogo formativo si cerca di far scaturire negli alunni un senso di curiosità e di ricerca sia degli elementi che compongono la persona umana in tutte le sue diversità, sia di quelli che sono propri della tradizione e del culto cristiani, infatti è impossibile conoscere gli altri senza conoscere se stessi. I ragazzi ormai devono comprendere che sempre maggiore sarà l'importanza che la religione assumerà nella loro vita e nel loro mondo, e per questo si cerca di far crescere nel ragazzo, attraverso i dovuti stimoli dialogici, quel sano senso di ricerca di risposte e di formulazione di domande che gli uomini di tutto il mondo, in qualsiasi tempo e luogo, hanno fatto proprie. Affinché ciò avvenga devono trovare uno spazio che possano sentire amico e dove possano cercare le loro risposte, adeguatamente guidati, ma sempre in libertà. Nella pratica educativa si deve cercare di non avvilire gli alunni quando si comportano in maniera scorretta, ma vanno sostenuti infondendogli il coraggio per cambiare quel comportamento.

Alla scuola Maestre Pie si hanno, durante l'anno scolastico, vari momenti di preghiera e di comunità della vita cristiana: la preghiera del mattino e quella recitata prima e dopo il pranzo, la celebrazione della messa di inizio anno scolastico, i canti religiosi, le brevi riflessioni e i momenti di preghiera, sia nell'avvento per la preparazione al Natale sia in vista della Pasqua, nel periodo della Quaresima, che inizia con la distribuzione delle ceneri nella cappellina della scuola da parte del parroco. Tutto questo come da rispetto dell'idea iniziale che ha guidato Santa Rosa, la quale, come cardine della sua didattica, poneva il vivere cristiano, ancora oggi fulcro del nostro essere insegnanti.

## **VERIFICA E VALUTAZIONE**

Agli insegnanti compete la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione didattica, nonché la scelta dei relativi strumenti nel quadro dei criteri deliberati dal Collegio dei docenti. La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate e promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

Uno degli obiettivi di questo triennio è quello di avviare, da parte del corpo docente, una riflessione sugli strumenti più idonei per la valutazione delle competenze in modo da codificare un modello al quale fare riferimento.

### **LA SCUOLA DELL'INFANZIA**

L'osservazione è lo strumento principale che consente di verificare l'efficacia del processo educativo. La valutazione viene effettuata nel rispetto della continuità verticale tra la scuola dell'infanzia e la scuola primaria. Gli strumenti di valutazione sono: attività ludiche, singole e di gruppo, libere e guidate, produzioni grafico – pittoriche.

Per i bambini frequentanti l'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia vengono utilizzate schede di osservazione di attitudini, interessi e competenze relative a:

- comportamento;
- linguaggio (comprensione ed espressione);
- motricità (spazio – tempo);
- abilità logiche.

### **LA SCUOLA PRIMARIA**

In base all'articolo 3 della Legge 169 del 30 ottobre 2008 "dall'anno scolastico 2008/2009, nella scuola primaria la valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti degli alunni e la certificazione delle competenze da essi acquisite sono effettuati mediante l'attribuzione di voti espressi in decimi e illustrate con giudizio analitico sul livello globale di maturazione raggiunto dall'alunno". Tale processo si sviluppa in tre fasi:

- valutazione diagnostica iniziale;
- valutazione in itinere o formativa;
- valutazione finale.

Con scansione periodica, le competenze e le abilità di base sono valutate direttamente dal M.I.U.R. attraverso procedure e strumenti prodotti dall'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema Scolastico (INVALSI). Le prove INVALSI sono somministrate agli alunni delle classi seconda e quinta della Scuola Primaria. Si allegano le rubriche di valutazione della

Scuola Primaria Maestre Pie che forniscono le linee guida per una valutazione uniforme e trasparente delle competenze raggiunte dagli alunni

# SCUOLA INCLUSIVA

---

Per educare bisogna partecipare con energia al processo formativo. Ognuno deve essere guidato ma anche aiutato a diventare autonomo. Maria Montessori suggeriva di ascoltare il duplice bisogno di ogni persona che cresce: *“Aiutami a fare da solo”*. In altre parole: *“Dammi sostegno, ma stimola anche la mia autonomia. Stammi vicino quando ho bisogno, ma insegnami anche a conoscerla da solo”*. L'insegnante inclusivo elabora un proprio alfabeto della comunicazione positiva come base per formare una relazione autentica su cui far leva nella didattica: A= accoglienza; B= bisogni (leggere, interpretare e valorizzare i bisogni dell'altro); C= cuore (auto-rivelare i propri sentimenti e le proprie emozioni); E= *empowerment* (strategie per rendere l'altro competente e forte).

**Una scuola che 'include' è una scuola che 'pensa' e che 'progetta' tenendo a mente tutti.** Nell'esercizio dell'autonomia la nostra scuola regola i tempi dell'insegnamento e dello svolgimento delle singole discipline e attività nel modo più adeguato al tipo di studi e ai ritmi di apprendimento degli alunni, adottando tutte le forme di flessibilità necessarie.

La scuola Maestre Pie fa propria la pedagogia inclusiva delineata dall'Unesco che si basa sui seguenti principi:

- Tutti possono imparare.
- Tutti sono diversi; le diversità sono punti di forza.
- L'apprendimento si intensifica con la cooperazione di tutti.
- La valutazione è considerata non come performance, ma come valutazione dei processi.

La scuola è chiamata a cogliere tutte le difficoltà degli alunni, non soltanto quelle classificabili con un sistema diagnostico-clinico, ma anche quelle determinate da uno svantaggio personale, familiare o socio-ambientale.

## **II DLGS 66/2017: LA PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA DEGLI STUDENTI CON DISABILITÀ**

La scuola Maestre Pie è costantemente aggiornata sulle normative e linee guida proposte dal Miur. Il Decreto legislativo 13 aprile 2017 n.66, “Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità”, accoglie una serie di orientamenti da tempo presenti nei Paesi dell'Unione Europea, completando il quadro italiano dell'inclusione scolastica. Esso detta nuove norme in materia di inclusione degli studenti disabili certificati, promuovendo la partecipazione della famiglia e delle associazioni di

riferimento, quali interlocutori dei processi di inclusione scolastica e sociale. Tra le novità la redazione di un nuovo documento, ossia il Profilo di funzionamento. Il **profilo di funzionamento (PF)** è il documento propedeutico alla redazione del PEI.

#### **Il Profilo di Funzionamento:**

- sostituisce, ricomprendendoli, la diagnosi funzionale e il profilo dinamico funzionale;
- è redatto dopo l'accertamento della disabilità, secondo i criteri del modello bio-psicosociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF).
- definisce anche le competenze professionali e la tipologia delle misure di sostegno e delle risorse strutturali necessarie per l'inclusione scolastica; evidenziamo che tali competenze non erano in precedenza riconosciute alla diagnosi funzionale e al profilo dinamico funzionale.

Il PF è redatto dall'unità di valutazione multidisciplinare, di cui al DPR 24 febbraio 1994, sulla base della certificazione di disabilità inviata dai genitori.

L'ICF è il nuovo strumento elaborato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) sulla base dell'ICIDH-2 per descrivere e misurare la salute e le disabilità della popolazione. Esso cerca di cogliere e classificare ciò che può verificarsi in associazione a una condizione di salute, cioè le «compromissioni» della persona o, per utilizzare un vocabolo neutro, il suo «funzionamento». È applicabile a qualsiasi persona che si trovi in condizioni di salute in cui vi sia la necessità di valutarne lo stato a livello corporeo, personale o sociale. Si tratta di una vera e propria rivoluzione della percezione delle disabilità, che tiene conto per la prima volta di fattori ambientali. ICF-CY è trans-professionale e transculturale, e questa è la sua forza. Raccogliendo da varie fonti, formali e informali, le valutazioni fatte con i rispettivi strumenti, trasformate nel linguaggio dei qualificatori, ICF-CY può aiutarci nel compiere una descrizione accurata della situazione dell'alunno/a, evidenziando capacità e performance.

#### **Tipologia di alunni BES (Bisogni educativi speciali).**

Individuazione dei beneficiari:

**1. Alunni con disabilità:** con difficoltà di apprendimento dovute a disabilità certificate (Legge 104/92). Per questi alunni debbono essere formulati da tutti i docenti, in dialogo con i familiari, un Profilo di funzionamento e il **PEI, Piano Educativo Individualizzato**. Devono essere previsti tempi più lunghi, l'uso di strumenti anche tecnologicamente avanzati e prove equipollenti, ovvero prove che, pur differenti nelle

modalità di somministrazione (es. prove scritte invece che orali o viceversa) o nei contenuti (minor numero di esercizi, questionari a scelta multipla, ecc.) debbano mettere la commissione in grado di verificare se l'alunno conosca gli elementi essenziali delle discipline. Hanno il diritto ad avere assegnate ore con un docente specializzato per il sostegno didattico.

**2. Alunni con DSA:** Disturbi Specifici dell'apprendimento: dislessia, disgrafia, discalculia o disortografia. (Certificati o in processo di certificazione-Legge 170/2010).

Per questi alunni le Linee guida (12 luglio 2011) precisano che il Consiglio di classe deve predisporre un **Progetto Didattico Personalizzato (PDP)**. In esso deve essere indicato per ogni disciplina l'eventuale strumento compensativo o dispensativo deliberato.

**3. Alunni con altri BES:** non tutti i casi di svantaggio o disagio possono avere una causa sanitaria e quindi essere certificati. In mancanza di diagnosi cliniche, occorre fare riferimento a situazioni oggettive, ad esempio segnalazione dei servizi sociali o status di alunni stranieri. In mancanza di dati oggettivi la Circolare ha stabilito che siano i docenti dei Consigli di Classe a decidere, ove necessario a maggioranza, se l'alunno versi in un caso di svantaggio o disagio. Per gli alunni con altri BES la Direttiva e la Circolare, estendono analogamente gli strumenti compensativi e dispensativi che vanno indicati nel PDP che pure deve essere formulato.

Indicatori di BES:

- Svantaggio socio-economico (famiglie in situazione di difficoltà economica, tali da compromettere il processo di apprendimento, assenza di libri e materiali didattici);
- Svantaggio linguistico (alunni nati all'estero, alunni che parlano italiano solo a scuola);
- Svantaggio culturale;
- Disturbi evolutivi specifici: s'intendono, oltre i DSA, i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e dell'iperattività, mentre il funzionamento intellettivo limite è un caso di confine tra disabilità e disturbo specifico.

## **LA SCUOLA "MAESTRE PIE" e L'INCLUSIVITA'**

### **Didattica inclusiva**

La scuola Maestre Pie fa suoi i principi della didattica inclusiva. Nell'agire educativo-didattico è importante muoversi tenendo in considerazione diversi piani di azione interconnessi: il quadro di riferimento, la relazione con l'alunno, la dimensione affettiva, la dimensione didattica e la gestione dei processi di mediazione nelle microdinamiche di insegnamento-apprendimento. Deve essere garantita la massima flessibilità in obiettivi

didattici, metodi, materiali e valutazioni, al fine di ottimizzare le opportunità di apprendimento per gli studenti. Una relazione buona e significativa è la cornice indispensabile di ogni attività di sviluppo e apprendimento e lo è ancora di più se l'alunno presenta bisogni educativi speciali (BES). Una risorsa fondamentale per la didattica inclusiva è la costruzione di relazioni collaborative tra docenti, elemento indispensabile per una co-progettazione di una didattica efficace e funzionale. L'azione educativo-didattica è arricchita anche dalla dimensione affettiva: le emozioni di base, gli stati d'animo, i sentimenti e i processi evolutivi che vanno attivati per facilitare una crescita positiva. È pertanto opportuno promuovere l'applicazione di quelle metodologie che si fondano sulle interazioni prosociali tra compagni di classe, che sfruttano la preziosa risorsa dei pari, anche nella dimensione della "classe resiliente", delle reti di amicizia e di aiuto reciproco. L'adattamento degli obiettivi curricolari e dei materiali su cui si apprende è un altro dei focus specifici della didattica inclusiva. Tale lavoro si concentra sull'obiettivo di integrazione nella programmazione della classe, di definizione dei vari "punti di contatto", nei vari saperi e ambiti disciplinari, tra le competenze dell'alunno e le richieste degli obiettivi della classe. L'insegnante che opera in modo metacognitivo interviene a quattro livelli diversi, che rappresentano altrettante dimensioni ben distinte della metacognizione, strettamente interconnesse tra di loro: conoscenze del funzionamento cognitivo generale, autoconsapevolezza del proprio funzionamento cognitivo, uso generalizzato di strategie di autoregolazione cognitiva, variabili psicologiche di mediazione. L'uso di strategie logico-visive e delle mappe si pone in una via intermedia tra l'azione dell'insegnante che adatta i materiali didattici utili per lo studio e l'azione dello studente che invece elabora in maniera differente le informazioni, arrivando a produrre in autonomia i propri schemi, le proprie mappe (concettuali o mentali), come strumenti per facilitare lo studio. Gli insegnanti della Scuola Maestre Pie, in virtù di questi principi, si impegnano a mettere in atto attività che coinvolgono tutti i nostri alunni, preoccupandosi che abbiano l'opportunità di apprendere secondo i propri tempi e i propri stili e facendo in modo che la partecipazione sia proficua. Intendono valorizzare i progressi di ognuno per far comprendere ai bambini che le diversità caratterizzano la persona, e vanno considerate una ricchezza e un'occasione di crescita per tutti.

## **GLI**

Il gruppo di lavoro per l'inclusione ha il compito di dettare criteri generali e formulare un'ipotesi di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, al fine di incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo. Il GLI è composto dalla Coordinatrice Chiara Andreini e dagli insegnanti di sostegno Massimo Dottorini e Lucia Stanganini. La Scuola Maestre Pie ha nominato come responsabile del GLI la maestra Lucia Stanganini.

I compiti del GLI sono quelli di:



- raccogliere la documentazione degli interventi didattico-educativi, i P.E.I. e i P.D.P.;
- dare consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevare, monitorare e valutare il livello di inclusività della scuola;
- elaborazione una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico.

### **Insegnante di sostegno**

Sviluppare competenze è un diritto del disabile e un dovere della scuola che, nei diversi documenti normativi, può trovare delineato il proprio percorso normativo.

L'insegnante di sostegno nel suo lavoro cerca di ridurre la complessità; è un costruttore di trame, di reti tra gli alunni della classe, tra i docenti, tra i genitori e tra gli enti esterni. Nella nostra scuola l'insegnante di sostegno è un docente della classe e lavora con tutta la classe per facilitare i rapporti tra i bambini. Per rispondere alle particolari esigenze di apprendimento e di sviluppo umano dei soggetti in difficoltà, deve essere in grado di operare scelte, consapevolmente critiche, su un'offerta di senso pedagogico, su una conoscenza di spessore formativo delle tecniche usate nelle azioni didattiche e degli elementi significativi per la rappresentazione della realtà.

### **Spazi specifici per alunni con difficoltà**

La scuola Maestre Pie s'impegna a progettare e realizzare all'interno dell'Istituto ambienti che rendano quanto più possibile gli alunni "autonomi" e gli spazi "flessibili". All'interno di alcune classi è stato predisposto un angolo morbido, necessario per garantire momenti di riposo ad alunni in difficoltà ma anche zona di aggregazione con i compagni, così da incentivare le relazioni e la comunicazione. Alcune classi, inoltre, sono dotate di stanze adiacenti dove poter svolgere attività di potenziamento uno a uno.

### **Rapporto con le famiglie e le equipe multidisciplinari**

La scuola Maestre Pie, attraverso numerosi incontri, si propone come perno e punto di riferimento per le famiglie e i professionisti delle equipe multidisciplinari, affinché il Progetto di vita degli alunni con disabilità sia realmente condiviso e portato avanti da tutte le persone che gravitano intorno allo studente.

### **Formazione degli studenti**

Nel corso dell'intero percorso scolastico, le classi sono coinvolte in progetti che hanno l'obiettivo di incrementare il benessere psicologico degli alunni attraverso programmi di alfabetizzazione emotiva e percorsi che implementino le competenze che portano a comportamenti positivi e di adattamento che rendono l'individuo capace di far fronte efficacemente alle richieste e alle sfide della vita di tutti i giorni.

# PROGETTI

---

## PROGETTO EDUCATIVO D'ISTITUTO

Contiene le idee, le scelte educative e le modalità di svolgimento del servizio didattico fornito dalla scuola: sono linee d'orientamento che l'intero Collegio dei Docenti è tenuto a darsi all'inizio dell'anno scolastico a cui deve far riferimento ogni iniziativa e ogni proposta didattica. Ha come finalità quella di inquadrare la programmazione educativa e didattica in un progetto globale che riesca a rendere partecipe della vita della scuola l'intero corpo docente, superando la casualità, l'improvvisazione o la semplice iniziativa del singolo insegnante.

E' nei progetti, presentati nel P.T.O.F., che le discipline, non più viste come fini dell'attività didattica ma intese come efficaci strumenti di lavoro, acquistano carattere di forte trasversalità, indispensabile a garantire quella unitarietà del sapere, necessaria a favorire apprendimenti efficaci. E' nell'attuazione dei progetti inoltre che gli insegnanti vedono facilitato il loro lavoro in team nel momento in cui, condividendo un unico progetto educativo, riescono a valorizzare le competenze di ognuno.

Per l'anno scolastico in corso l'idea per il progetto è di sviluppare un percorso sulla conoscenza del fiume Tevere e della sua valle. Gli alunni dei due ordini di scuola, a livelli differenziati, sono stimolati nella conoscenza e valorizzazione degli elementi costitutivi dell'ambiente fluviale e del territorio circostante. Saranno chiamati ad osservare, riflettere e capire l'importanza della presenza del fiume nel territorio di appartenenza. Verranno organizzate visite guidate e momenti di incontro con esperti in modo che i bambini possano apprendere sperimentando direttamente. Dall'osservazione, attraverso la visita al fiume e la visione di filmati a tema, gli alunni realizzeranno disegni, manufatti, mappe concettuali e racconti.

Per la buona riuscita del progetto verranno coinvolte associazioni del territorio: CAI, Mosca Club Altotevere, guide ambientali e Consorzio di Bonifica, Unione Montana della Valtiberina e il Comune di Sansepolcro.

## PROGETTO CONTINUITÀ

La nostra scuola pone particolare attenzione al tema della continuità didattica tra scuola dell'infanzia e scuola primaria mettendo al centro il soggetto in formazione al fine di:

- assicurare un positivo proseguimento delle attività didattiche ed educative;
- fare conoscere ai bambini della scuola dell'infanzia la nuova realtà scolastica;
- condividere esperienze didattiche tra bambini ed insegnanti delle due realtà.

Tale progetto è rivolto ai bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia e ai bambini delle classi I e V della scuola primaria.

L'esperienza di continuità fra la scuola dell'infanzia e la scuola primaria nasce dall'esigenza di garantire ai bambini un percorso formativo che miri a promuovere uno sviluppo multidimensionale nonché un consolidamento affettivo relazionale.

L'azione didattica si pone all'interno di un contesto relazionale facilitato, in un ambiente di apprendimento condiviso, vissuto attraverso momenti di attività e collaborazione incrociata tra le due classi.

Il progetto con la classe V sarà articolato in due incontri durante quali verrà raccontata una storia da parte dei bambini della primaria ai bambini dell'infanzia; che verrà poi drammatizzata dagli alunni e riprodotta in un elaborato finale.

Il progetto con la classe I prevede due o tre incontri che comprendono un primo momento di circle time in cui i bambini dell'infanzia potranno fare domande ai bambini di prima in merito alla "scuola dei grandi", la lettura di un breve racconto e la realizzazione di un elaborato di gruppo.

## **PROGETTI EDUCATIVI ED USCITE DIDATTICHE**

La scuola, dopo un'attenta analisi del contesto, dei bisogni formativi degli alunni, delle esigenze e delle aspettative della famiglia e della società, deve rispondere con scelte di progettazione adeguata.

Tutti i progetti fanno riferimento alle finalità istituzionali della scuola ponendo particolare attenzione ad alcune tematiche:

- sviluppo sostenibile;
- cittadinanza attiva e responsabile;
- conoscenza del territorio;

La scuola Maestre Pie per realizzare i progetti curricolari propone attività laboratoriali realizzate in orario scolastico con la partecipazione di esperti esterni.

Lo specchio riassuntivo con elencate tutte le uscite didattiche e i progetti relativi sia alla Scuola dell'infanzia, che alla Scuola Primaria, saranno esposti di seguito.

## PROGETTI CURRICOLARI

### Scuola dell'Infanzia

Sezione 3/4 anni	<ul style="list-style-type: none"><li>- progetto colori primari "Cappuccetti colorati",</li><li>- progetto stagioni "piccoli esploratori scoprono le stagioni",</li><li>- progetto corpo "Libro corpo",</li><li>- progetto colori secondari "i colori" di Harve Tullet,</li><li>- progetto stagioni "le stagioni e i 5 sensi",</li><li>- progetto emozioni "una storia un'emozione".</li></ul>
Sezione 4/5 anni	<ul style="list-style-type: none"><li>- progetto accoglienza "la balena arcobalena",</li><li>- progetto stagioni " le sfumature delle stagioni",</li><li>- progetto prescrizione e prelettura "il mio alfabetiere",</li><li>- progetto precalcolo e pensiero computazionale,</li><li>- progetto coding "all' scoperta del coding"</li><li>- progetto colori secondari "i colori" di Harve Tullet,</li><li>- progetto stagioni "le stagioni e i 5 sensi",</li><li>- progetto emozioni "una storia un'emozione".</li></ul>

### Scuola Primaria

Classe I	<ul style="list-style-type: none"><li>- Progetto "Adotta un nonno"</li><li>- Progetto "La scuola elementare del teatro e della danza"</li><li>- Progetto "Ogni cosa al suo posto. La natura non rifiuta"</li><li>- Progetto "ABC delle emozioni"</li><li>- Progetto "Dentro un'opera d'arte"</li><li>- Progetto continuità</li></ul>
Classe II	<ul style="list-style-type: none"><li>- Progetto "Dentro un'opera d'arte"</li><li>- Progetto "Roar. Risparmio, riciclo.....ruggisci!"</li><li>- Progetto "La scuola elementare del teatro e della danza"</li><li>- Progetto "Io vado in biblioteca"</li><li>- Progetto "Adotta un nonno"</li><li>- Progetto "Giochiamo con l'arte"</li><li>- Progetto "Cento di questi anni"</li><li>- Progetto "Il pianeta di cioccolato"</li><li>- Progetto "Danzando il tempo"</li></ul>

<p><b>Classe III</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Progetto "Io vado in biblioteca"</li> <li>- Progetto "Chi l'ha detto che non serve più"</li> <li>- Progetto "Laboratorio di lavorazione dell'argilla. Il Neolitico"</li> <li>- Progetto "Acqua in bocca"</li> <li>- Progetto Meredith</li> </ul>
<p><b>Classe IV</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Progetto "Ciclo del riciclo"</li> <li>- Progetto "Acqua in bocca"</li> <li>- Progetto "Io vado in biblioteca"</li> <li>- Progetto "Pianeta Terra"</li> <li>- Progetto "Montecasale, ambiente e spirito"</li> <li>- Progetto Meredith</li> </ul>
<p><b>Classe V</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Progetto "Adotta un nonno"</li> <li>- Progetto "Io vado in biblioteca"</li> <li>- Progetto "Leonardo e le sue invenzioni"</li> <li>- Progetto "Iliade, Odissea, Eneide: alla scoperta della mitologia"</li> <li>- Progetto "Elettrizzati. L'energia: il filo conduttore del mondo"</li> <li>- Progetto "La lettura ci unisce"</li> <li>- Progetto Meredith</li> </ul>

# VISITE D'ISTRUZIONE

---

## VIAGGI D'ISTRUZIONE

I viaggi d'Istruzione rappresentano un'occasione di arricchimento personale per ogni studente che potrà vivere un'esperienza reale inerente al suo percorso di studi al fine di promuovere il gusto per la ricerca di nuove conoscenze.

Gli itinerari vengono appositamente scelti considerando la presenza di attività didattiche in forma di laboratorio per favorire l'operatività, il dialogo e la riflessione su quel che si fa. Ogni docente struttura il viaggio d'Istruzione della propria classe a partire dalla progettazione didattica svolta nel corso dell'anno scolastico.

Di seguito la lista dei viaggi d'Istruzione approvati per l'anno in corso.

Scuola dell'Infanzia	Ponte alla Piera e fiume Sovara
Classe I	Casa delle farfalle e saline di Cervia
Classe II	Casa delle farfalle e saline di Cervia
Classe III	Gli Albori - Campagnatico
Classe IV	Ostia antica e foce del Tevere
Classe V	Ostia antica e foce del Tevere

## FORMAZIONE DEI DOCENTI

---

La Scuola Maestre Pie ogni anno promuove e favorisce la formazione e l'aggiornamento continuo dei docenti e del personale Ata anche attraverso la FISM e il Fonder (fondo enti religiosi).

Ogni anno il personale partecipa a corsi di formazione o aggiornamento sulla sicurezza: Addetto al Primo Soccorso, Addetto Antincendio, Aggiornamento RLS, Addetto HACCP e Corso Formazione Lavoratori ex art.37.

Per l'anno scolastico in corso sono previsti corsi di innovazione didattica, LIM, di metodologia CLIL, di didattica inclusiva e laboratori ludico-didattici per la scuola dell'Infanzia.

La Scuola favorisce la formazione del team docenti attraverso la condivisione della conoscenze acquisite con corsi di formazione individuali.

### PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITA' FORMATIVE RIVOLTE AL PERSONALE DOCENTE

Nel corso del triennio di riferimento l'istituto scolastico si propone l'organizzazione delle seguenti attività formative, che saranno specificate nei tempi e nelle modalità nella programmazione dettagliata per anno scolastico:

<b>Attività formativa</b>	<b>Personale coinvolto</b>	<b>Priorità strategica correlata</b>
<b>Utilizzo delle LIM/tablet. Coding.</b>	Docenti scuola dell'Infanzia e Primaria.	<b>PROMUOVERE</b> l'arricchimento dell'offerta formativa progettando percorsi finalizzati allo sviluppo delle competenze chiave.
<b>CLIL START UP</b>	Docenti scuola dell'Infanzia e Primaria.	<b>PROMUOVERE</b> l'arricchimento dell'offerta formativa progettando percorsi finalizzati allo sviluppo delle competenze chiave.

<p><b>Attività formative sulla didattica dell'italiano:</b></p> <p>1) elaborare un curriculum in verticale;</p> <p>2) migliorare gli esiti delle prove Invalsi nella scuola primaria;</p> <p>3) superare le criticità nel passaggio alla scuola secondaria di primo grado.</p>	<p>Docenti scuola Primaria</p>	<p><b>FAVORIRE</b> la continuità fra i diversi ordini di scuola e sviluppare la capacità di orientamento.</p>
<p><b>Attività formative sulla didattica della matematica</b></p>	<p>Docenti di scuola Primaria</p>	<p><b>PROMUOVERE</b> l'arricchimento dell'offerta formativa progettando percorsi finalizzati allo sviluppo delle competenze chiave.</p>
<p><b>Mappe concettuali</b></p>	<p>Docenti scuola Primaria</p>	<p><b>PROMUOVERE</b> l'arricchimento dell'offerta formativa progettando percorsi finalizzati allo sviluppo delle competenze chiave.</p>
<p><b>HACCP</b> Svolto nell'anno 2019</p>	<p>Docenti scuola dell'Infanzia, Primaria e personale ausiliario</p>	<p><b>PROMUOVERE</b> L'importanza del momento "mensa" con il rispetto della sicurezza alimentare.</p>
<p><b>Antincendio</b> Svolto nell'anno 2019</p>	<p>Docenti scuola dell'Infanzia e Primaria e personale non docente</p>	<p><b>PROMUOVERE</b> La sicurezza nella scuola.</p>
<p><b>Pronto soccorso</b></p>	<p>Docenti scuola dell'Infanzia e Primaria e personale non docente</p>	<p><b>PROMUOVERE</b> Una corretta gestione delle situazioni di emergenza e una conoscenza della normativa sul primo soccorso.</p>
<p><b>Sicurezza</b></p>	<p>Docenti scuola dell'Infanzia e Primaria e personale non docente</p>	<p><b>PROMUOVERE</b> La sicurezza nella scuola.</p>



Il team docenti, inoltre, ha rilevato la necessità di incontrarsi a cadenza mensile con uno psicologo dell'età evolutiva per discutere sulle eventuali problematiche che emergono nel contesto classe. Tale iniziativa permette agli insegnanti di confrontarsi costruttivamente e di collaborare per trovare le strategie migliori da porre in atto durante l'attività educativo-didattica.

# FABBISOGNO DI PERSONALE

---

## Personale docente Scuola Primaria

A.S.	Prevalente	Inglese	Tecnologia Informatica	Sostegno	Religione Cattolica	Musica	Arte e immagine
2019-2020	5	1	1	2	1	1	1
2020-2021	5	1	1	2	1	1	1
2021-2022	5	1	1	2	1	1	1

## Personale docente Scuola dell'Infanzia

A.S.	Insegnanti	Educatrice	Inglese	Musica	Sostegno
2019 - 2020	2	1	1	1	0
2020 - 2021	2	1	1	1	0
2021 - 2022	2	1	1	1	0

## Personale Ata

A.S.	Addetta alla Segreteria e Coordinatrice	Cuoca	Inserviente
2019 - 2020	2	1	1
2020 - 2021	2	1	1
2021 - 2022	2	1	1

## Spazi

	Scuola Infanzia	Scuola Primaria
<b>Sezioni/Classi</b>	3	5
<b>Laboratorio Linguistico/ Informatico</b>	1	1
<b>Laboratorio Scienze Matematica</b>	1	1
<b>Laboratorio Musica</b>	1	1
<b>Palestra</b>	1	1
<b>Mensa</b>	1	1
<b>Giardino</b>	1	1
<b>Biblioteca</b>	1	1
<b>Aula polivalente</b>		1
<b>Aula insegnanti</b>	1	1

## LE RISORSE INTERNE UMANE E PROFESSIONALI

---

	<b>Cognome e nome</b>	<b>Mansione</b>
<b>1</b>	Andreina Chiara	Coordinatrice
<b>2</b>	Bartoccioni Marta	Insegnante Scuola Primaria
<b>3</b>	Bigiarini Giulia	Insegnante di Inglese
<b>4</b>	Bigiarini Veronica	Insegnante Scuola Primaria
<b>5</b>	Boncompagni Laura	Insegnante Scuola dell'Infanzia
<b>6</b>	Canosci Chiara	Insegnante Scuola dell'Infanzia
<b>7</b>	Dottrini Massimo	Insegnante di Arte e immagine - Insegnante di sostegno
<b>8</b>	Mormii Silvia	Educatrice
<b>9</b>	Marini Sara	Insegnante Scuola Primaria
<b>10</b>	Neri Franca	Insegnante Scuola Primaria
<b>11</b>	Pellegrini Elena	Educatrice
<b>12</b>	Piomboni Luca	Insegnante di Religione
<b>13</b>	Roccheggiani Dora	Cuoca
<b>14</b>	Roselli Laura	Pers. Ausiliario
<b>15</b>	Roselli Martina	Insegnante Scuola Primaria
<b>16</b>	Stanganini Lucia	Insegnante di sostegno
<b>17</b>	Umani Alessio	Insegnante di Musica

**Socie Volontarie:** Quartucci Claudia, Elio e Romeo Alessandra

## **CALENDARIO SCOLASTICO 2018/2019**

---

Inizio delle attività didattiche Scuola dell'Infanzia	3 settembre 2019
Inizio delle lezioni Scuola Primaria	16 settembre 2019
Festa di Ognissanti	1 novembre 2019
Festività Natalizie	23 dicembre 2019 - 6 gennaio 2020
Festività Pasquali	9 aprile – 14 aprile 2020
Anniversario della Liberazione	25 aprile 2020
Festa del Lavoro	1 maggio 2020
Festa Nazionale della Repubblica	2 giugno 2020
Termine delle attività didattiche Scuola Primaria	10 giugno 2020
Termine delle attività della Scuola dell'infanzia	29 giugno 2020

## SUSSIDI DIDATTICI

---

Gli insegnanti e gli alunni delle Maestre Pie inoltre, dispongono di una serie di sussidi didattici:

- 3 registratori portatili;
- CD e DVD di argomento religioso, ricreativo e geografico;
- cartine geografiche provviste di cavalletto;
- tronco umano scomponibile costituito da 10 pezzi;
- scatola multibase;
- scatola contenente i sussidi per le misure di capacità, peso, lunghezza;
- 11 scatole di regoli;
- letterine in plastica per la lavagna magnetica;
- una scatola di blocchi logici;
- una scatola di geometria attiva;
- una scatola con l'abaco;
- una scatola di tombola delle tabelline;
- quattro mappamondi di cui uno gonfiabile;
- biblioteca scolastica;
- biblioteca con testi in inglese in parte acquistata con un'offerta fatta da un privato, in parte con libri donati da un privato;
- 6 lavagne;
- 2 televisori con lettore DVD, ubicati nel laboratorio di Inglese e nell'aula di musica;
- 5 LIM provviste di software didattici;
- 1 video proiettore
- Dizionario di Italiano e dizionario Italiano/Inglese, Inglese /Italiano;
- 13 postazioni PC.

Nella sala degli insegnanti si trovano:

- una biblioteca magistrale;
- un archivio legislativo;
- un computer e una stampante.

In aula insegnanti è installata una fotocopiatrice a disposizione degli insegnanti e del personale di segreteria.

Per l'educazione motoria, la scuola mette a disposizione:

- cerchi di plastica;
- birilli e mattoni di plastica e di legno;

- palloni da basket e da pallavolo;
- bastoni;
- materassini.

Il cortile è stato recentemente attrezzato con nuovi giochi per i bambini della Scuola dell'Infanzia.

## SERVIZI SCOLASTICI

---

La scuola "Maestre Pie", che comprende la Scuola dell'Infanzia e la Scuola Primaria, svolge un servizio pubblico e si impegna a perseguire obiettivi di qualità.

In questa parte, denominata "Carta dei Servizi Scolastici", viene presentato un quadro abbastanza dettagliato di come viene attuato il Processo Educativo e le linee dei servizi che vengono offerti, con criteri di trasparenza ed imparzialità.

### I servizi offerti dalla scuola sono:

- **MENSA SCOLASTICA.** I bambini della Scuola dell'Infanzia e Primaria possono usufruire della mensa scolastica. Tutti i pasti vengono preparati internamente e serviti. Tale servizio viene pagato dai genitori assieme alla retta del mese successivo. La mattina, prima dell'inizio delle lezioni, ogni insegnante segna i nomi dei bambini che mangiano a scuola. L'assistenza mensa è affidata agli insegnanti che vigilano sui bambini anche nell'intervallo del dopo pranzo, dalle 13:15 alle 14:30.
- **DOPOSCUOLA.** Dalle 14:30 alle 16:30 i bambini vengono divisi in tre gruppi per le attività del doposcuola, in cui gli alunni svolgono i compiti affidati dall'insegnante di classe.
- **TRASPORTI.** Servizio trasporti fatto con il pulmino al mattino e all'uscita delle 16:30.
- **SERVIZI AGGIUNTIVI.** Sono un ampliamento dell'offerta formativa della scuola. Sono collocati in orario non curricolare, ma sono correlati con le normali attività didattiche. Aspirano a collocare le "Maestre Pie" nella prospettiva di una scuola vista come centro di cultura, capace di alimentare e sostenere, in rapporto alle proprie finalità, una fitta rete di relazioni con diversi soggetti ed istituzioni formative presenti nel territorio. I servizi aggiuntivi presentati nei correnti anni scolastici, sono da definire entro il mese di gennaio di ogni A.S.
- **ANTICIPO E POSTICIPO.** Alle famiglie della scuola dell'infanzia e primaria, che ne fanno richiesta, si garantisce l'accoglienza e l'assistenza dei bambini dalle ore 7:30 e oltre le 16:30 fino alle 18:00. Anticipo e prolungamento sono state attività di volontariato offerte dalla Comunità Religiosa presente fino all'a.s. 2009-2010. Da diversi anni accoglienza e prolungamento continuano ad essere servizi forniti dalla Cooperativa, senza aggravio sulla retta, alle famiglie nonostante sia venuta a mancare la Comunità Religiosa.



- **AUTORIZZAZIONE.** Per i bambini che all'uscita non vengono prelevati dai propri genitori, ma che vengono prelevati da persone maggiorenni, è richiesta un'autorizzazione scritta dai genitori.

## **PARTECIPAZIONE – EFFICIENZA – TRASPARENZA**

I docenti, i genitori, gli alunni e il personale non docente sono protagonisti della vita scolastica attraverso una gestione partecipata della Scuola nell'ambito degli organi e delle procedure vigenti (vedi regolamento degli organi collegiali).

I docenti condividono i punti fondamentali del Progetto Educativo Venerini, elaborano e sono responsabili del Progetto Educativo di Istituto e della progettazione educativa e didattica che traducono operativamente le finalità, il mandato educativo della scuola e le indicazioni dei programmi ministeriali.

I genitori garantiscono il diritto dei figli all'educazione e all'istruzione.

Gli alunni costituiscono la componente fondamentale della Scuola; la proposta educativa presta attenzione alla complessità delle condizioni necessarie per il loro sviluppo coordinato e armonico e si impegna a dar vita ad uno stile educativo sereno che permetta loro di rafforzare il senso di appartenenza, di sentirsi protagonisti (nelle modalità e nella misura adeguata all'età) e di vivere l'esperienza scolastica con impegno e fatica, ma in modo piacevole.

Dal messaggio di Papa Bergoglio agli insegnanti: "Insegnare è un lavoro bellissimo, perché consente di veder crescere giorno per giorno le persone che sono affidate alla nostra cura. È un po' come essere genitori, almeno spiritualmente. È una grande responsabilità. Insegnare è un impegno serio, che solo una personalità matura ed equilibrata può prendere, un impegno che può generare timore, ma occorre ricordare che nessun insegnante è mai solo: condivide sempre il proprio lavoro con altri colleghi e con tutta la comunità educativa cui appartiene".

Il Papa, poi, ha chiesto agli insegnanti di "amare di più gli studenti 'difficili', quelli che non vogliono studiare, quelli che si trovano in condizioni di disagio, i disabili e gli stranieri, che oggi sono una grande sfida per la scuola. E ce ne sono di quelli che fanno perdere la pazienza".

"Gesù direbbe: se amate solo quelli che studiano, che sono ben educati, che merito avete? Qualsiasi insegnante si trova bene con questi studenti - è il monito di Papa Francesco - se oggi un'Associazione professionale di insegnanti cristiani vuole testimoniare la propria ispirazione, è chiamata ad impegnarsi nelle periferie della scuola, che non possono essere abbandonate all'emarginazione, all'ignoranza, alla malavita".

"In una società che fatica a trovare punti di riferimento - avverte Bergoglio - è necessario che i giovani trovino nella scuola un riferimento positivo. Essa può esserlo o diventarlo se

al suo interno ci sono insegnanti capaci di dare un senso alla scuola, allo studio e alla cultura, senza ridurre tutto alla sola trasmissione di conoscenze tecniche, ma puntando a costruire una relazione educativa con ciascuno studente, che deve sentirsi accolto ed amato per quello che è, con tutti i suoi limiti e le sue potenzialità”.

## **NORME GENERALI**

- L’Istituto scolastico Paritario e Parificato ‘Maestre Pie’ è un’Istituzione scolastica che promuove la formazione integrale dell’uomo, e basa la propria azione educativa sui valori evangelici, ma nello stesso tempo mira a formare cittadini responsabili nel pieno rispetto dei principi della Costituzione Italiana.
- L’Ente Gestore assicura a tutte le famiglie che gli insegnanti e il personale ausiliario, nello svolgimento delle loro attività professionali, si ispirino al progetto educativo di Santa Rosa Venerini, fondatrice della Congregazione delle Maestre Pie.
- La Scuola chiede ai propri alunni di partecipare ogni giorno ad alcuni momenti di preghiera, particolarmente curati nei periodi di Avvento e di Quaresima.
- Gli alunni sono tenuti a portare la divisa scolastica: un grembiule blu allacciato in parte.
- L’Istituto è dotato di ampie aule, luminose e ben attrezzate, fornite di strumenti audiovisivi, aula per i laboratori, palestra, aule polifunzionali attrezzate per il gioco, sala mensa, cucina, biblioteca. Ogni genitore che lo ritenga opportuno può, in accordo con il Coordinatore Scolastico e/o con il Rappresentante di Classe, visitare detti spazi per prendere visione del loro stato e della loro manutenzione.
- L’Istituto s’impegna a rendere trasparente la propria attività e organizzazione e a costruire un clima di dialogo costante con le famiglie.

## **ORARIO E ATTIVITÀ DIDATTICHE DELLA SCUOLA DELL’INFANZIA**

- Le attività didattiche della Scuola dell’Infanzia si svolgono dal Lunedì al Venerdì dalle ore 8:00 alle ore 16:30, con possibilità di usufruire del servizio mensa con costo aggiuntivo.
- L’entrata in istituto deve avvenire entro le 09:15 per consentire l’inizio delle attività.
- Durante lo svolgimento delle attività didattiche non è permesso ai genitori o ad estranei l’accesso alle aule e ai piani. In caso di necessità bisogna rivolgersi necessariamente alla segreteria o alle inservienti.
- Ogni bambino ha a disposizione un attaccapanni lungo il corridoio su cui riporre giacca e quant’altro prima dell’ingresso in classe.

**In allegato il Regolamento della Scuola dell'Infanzia aggiornato a settembre 2018 (Allegato 1).**

## **ORARIO E ATTIVITÀ DIDATTICHE DELLA SCUOLA PRIMARIA**

- Le attività didattiche della Scuola Primaria si svolgono dal lunedì al venerdì dalle ore 8:15 alle ore 13:15 più un rientro pomeridiano settimanale dalle ore 14.30 alle ore 16.30.
- L'entrata in Istituto deve avvenire entro le 8:10 per consentire l'inizio delle lezioni alle 8:15.
- Prima dell'inizio delle lezioni tutti gli alunni della scuola primaria devono rimanere nella sala accoglienza posta al piano terra dell'istituto ed attendere che gli insegnanti li conducano nelle aule. I genitori sono pregati di non accompagnare gli alunni dentro le aule salvo situazioni debitamente motivate.
- Durante lo svolgimento delle attività didattiche non è permesso ai genitori o ad estranei l'accesso alle aule e ai piani. In caso di necessità bisogna rivolgersi necessariamente alla segreteria o alle inservienti.

**In allegato il Regolamento della Scuola dell'Infanzia aggiornato a settembre 2018 (Allegato 2).**

## **ORGANI COLLEGIALI E COLLOQUI CON LE FAMIGLIE**

Periodicamente, almeno due volte l'anno, è convocato il Consiglio d'Istituto cui partecipano tutti i docenti, un rappresentante dei genitori per classe e per le sezioni dell'infanzia, una educatrice e un rappresentante del personale non docente. Compito del Consiglio è quello di esaminare tutte le problematiche relative all'attività didattica, al comportamento degli alunni e alla realizzazione di progetti. E' il luogo deputato al confronto costruttivo tra genitori e corpo docente.

I genitori eleggono i propri rappresentanti di classe in una riunione ad inizio anno scolastico. Tale riunione è convocata dal Coordinatore scolastico e ad essa sono tenuti a partecipare tutti i genitori.

Il Coordinatore è tenuto a comunicare, con anticipo di almeno tre giorni, la convocazione dell'assemblea d'interclasse con il relativo ordine del giorno.

I colloqui tra i docenti e le famiglie avranno cadenza regolare e si terranno secondo il seguente calendario: a metà del 1° quadrimestre, alla consegna delle schede del 1°

quadrimestre; a metà del 2° quadrimestre e alla consegna delle schede del 2° quadrimestre.

I genitori potranno chiedere colloqui ai docenti previo appuntamento concordato. Ogni docente ha un orario di ricevimento che viene affisso in bacheca e inserito nel sito della Scuola Maestre Pie.

L'insegnante di sostegno nella Scuola dell'Infanzia e Primaria parteciperà ai ricevimenti dei genitori per la classe di appartenenza dell'alunno.

**In allegato (allegato 3) il Regolamento degli Organi Collegiali.**

## **SERVIZI AMMINISTRATIVI**

### **Orario di apertura della Segreteria e ricevimento degli insegnanti**

La Segreteria è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 11.00 e mercoledì dalle 14.00 alle 15.00.

La coordinatrice scolastica, previo appuntamento, è disponibile a ricevere i genitori.

L'orario di ricevimento degli insegnanti è il seguente:

- Martina Roselli: mercoledì 12.15-13.15
- Franca Neri: mercoledì 13.30-14.30
- Veronica Bigiarini: giovedì 12.15-13.15
- Marta Bartoccioni: lunedì 12.15-13.15
- Sara Marini: giovedì 11.15-12.15
- Giulia Bigiarini: venerdì 11.15-12.15
- Luca Piomboni: venerdì 11.15-12.15
- Massimo Dottorini: giovedì 9.15-10.15
- Alessio Umani: mercoledì 14.30-15.30

# LA SICUREZZA A SCUOLA

---

Raggiungere e mantenere standard di sicurezza, corrispondenti ai requisiti europei, sono traguardi possibili a condizione di poter contare sulla partecipazione attiva e responsabile di tutti i soggetti gravitanti attorno al sistema scolastico, nonché sulla capacità di gestire le risorse esistenti e di utilizzarle al meglio, nell'intento di rendere l'ambiente-scuola il più sicuro possibile. Al centro del crocevia delle linee di azione si pone il D.L. 81/2008 – "Attuazione delle direttive CEE riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro" – che, aggiornando ed implementando (rispetto al D. Lgs. 626/1994) gli obblighi e gli adempimenti per i dirigenti scolastici (datori di lavoro), i preposti, i lavoratori e gli studenti di ogni ordine e grado, presuppone un "comportamento proattivo" di tutte le componenti operanti a vario titolo nella scuola.

Il rapporto tra scuola e sicurezza può essere, dunque, rappresentato come un processo continuo e circolare di rilevazione-azione-comunicazione che ha origine con l'analisi/valutazione dei rischi specifici di ciascun ambiente (inteso come interazione continua di struttura fisica, persone, attività umane), si sostanzia con l'approntamento di programmi e dispositivi di prevenzione e protezione adeguati a rispondere ai bisogni peculiari di ciascuna istituzione scolastica.

Nel concreto, la predisposizione dei programmi e dei dispositivi di prevenzione e protezione è un processo continuo ed ininterrotto in cui la coordinatrice,

**1.** si avvale:

- del supporto tecnico del Responsabile dei Servizi di Prevenzione e Protezione (R.S.p.p.), che dall'anno scolastico corrente è reclutato tra il personale esterno all'istituzione scolastica;
- dei report mensilmente trasmessi dagli Addetti ai Servizi di Prevenzione e Protezione (A.S.p.p.) e dalle figure sensibili costituenti le squadre "Antincendio", "Primo soccorso" ed "Evacuazione";
- delle indicazioni fornite dal Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (R.l.s);

**2.** sulla base degli elementi così raccolti, aggiorna il Documento di Valutazione dei Rischi (D.V.R.) contenente:

- la valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute durante il tempo scuola, in cui siano specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
- l'individuazione delle misure di prevenzione e di protezione e dei dispositivi di protezione individuale, conseguente alla valutazione di cui sopra;
- il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;

- il piano di evacuazione dagli edifici scolastici, in caso di emergenza o pericolo (incendio, terremoto o altro evento cataclismatico, azione terroristica, etc.);
- 3.** provvede alla realizzazione delle misure di correzione necessarie in relazione ai rischi individuati;
  - 4.** adotta le misure adeguate e necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei lavoratori, nonché per il caso di pericolo grave e immediato;
  - 5.** procede a sopralluoghi sistematici per verificare lo stato della sicurezza dei plessi; il grado di adeguamento dell'organizzazione dei plessi alle disposizioni impartite, il livello di adozione delle misure di correzione poste in essere;
  - 6.** segnala all'ente proprietario degli edifici scolastici le problematiche strutturali che potrebbero mettere a rischio la salute e la sicurezza di lavoratori, alunni ed utenti della scuola e ne sollecita il tempestivo intervento;
  - 7.** informa, attraverso trasmissione di specifici comunicati, i lavoratori e gli alunni in merito a:
    - tutte le nomine effettuate;
    - i rischi generali dell'impresa e quelli specifici del loro lavoro;
    - le normative di sicurezza e le "disposizioni interne";
    - i rischi connessi all'uso delle sostanze;
    - le procedure di evacuazione in caso di emergenza
  - 8.** richiede l'osservanza da parte dei singoli lavoratori, degli studenti, delle loro famiglie e degli ospiti occasionali della Scuola delle norme vigenti, nonché delle disposizioni interne in materia di sicurezza ed igiene del lavoro, di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione previsti;
  - 9.** provvede ad aggiornare e a verificare l'efficienza della cartellonistica di emergenza e delle segnalazioni di pericolo, ivi compresi i dispositivi di allarme;
  - 10.** dispone, coordinandosi con R.S.p.p. e A.s.p.p., almeno due esercitazioni annue di evacuazione dagli edifici scolastici, simulando situazioni di emergenza;
  - 11.** promuove l'aggiornamento del personale in materia di prevenzione e sicurezza ed organizza i corsi di formazione dei lavoratori (ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. 81/2008) e delle figure sensibili (ai sensi dell'art. 32 del D.Lgs. 81/2008);
  - 12.** aggiorna il registro degli infortuni.

I documenti originali in materia di salute e sicurezza, prevenzione e protezione nei luoghi di lavoro sono custoditi presso la Segreteria della Scuola.

<b>INDICE</b>	
<b>CAPITOLO</b>	<b>PAG.</b>
ATTO DI INDIRIZZO	2
PREMESSA E FINALITA' EDUCATIVE	5
SFONDO NORMATIVO	7
ANALISI SOCIO CULTURALE DEL TERRITORIO	8
EVOLUZIONE STORICA DELLA REALTA' DELL'ISTITUTO	9
ASPETTI STRUTTURALI	10
PIANO DI MIGLIORAMENTO	13
AREA DIDATTICA	29
TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE (Infanzia)	31
TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE (Primaria)	35
VERIFICA E VALUTAZIONE	51
SCUOLA INCLUSIVA	53
PROGETTI	58
VISITE D'ISTRUZIONE	62
FORMAZIONE DEI DOCENTI	63
FABBISOGNO DI PERSONALE	66
RISORSE UMANE E PROFESSIONALI INTERNE	68
CALENDARIO SCOLASTICO	69
SUSSIDI DIDATTICI	70
SERVIZI SCOLASTICI	72
LA SICUREZZA A SCUOLA	77